

Oggi alla Fiera di Roma il Festival dell'Unità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle 18,30 parlano Amendola e Perna

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 272

DOMENICA 1 OTTOBRE 1961

Benessere e sfruttamento

Ci dicono: «Vedete? La espansione economica continua, i consumi crescono, il benessere si estende. Quest'anno più gente è andata in villeggiatura...»

Tutto questo è completamente estraneo al movimento, alla sua logica, alla sua etica, alla sua moralità.

Diamo qualche cifra essenziale. Il prodotto netto dell'industria italiana tra il 1950 e il '60 è passato dall'indice 100 all'indice 266, cioè è cresciuto di oltre due volte e mezzo.

Si potrà chiedere, a questo punto, come tale andamento si concili con la innegabile e vasta ripresa del movimento di lotte sindacali e dei lavoratori.

E' evidente che, guardando alle cifre assolute, in buona parte delle famiglie «a sta meglio»: la disoccupazione e la sottoccupazione si sono ridotte, il lavoro è in genere più stabile, nei nuclei familiari entrano a volte più redditi, esistono salari men-

La prima immagine della rivolta siriana



DAMASCO - La prima foto diffusa della Siria dopo la rivolta militare. Un carro armato ed una jeep presidiano un edificio della città mentre le forze armate prendono il controllo della città.

GRANDE RADUNO UNITARIO PER "ITALIA '61"

Oggi a Torino 50.000 partigiani

Corteo nella città - Parleranno Parri, Mattei e Boldrini - Delegazioni da tutta Italia - Primo e secondo Risorgimento

La Resistenza continua

Il fatto che nel quadro delle manifestazioni di "Italia '61" abbia luogo a Torino il maggior raduno di tutte le forze della Resistenza italiana è di grande importanza.

La Resistenza continua, superiore ad ogni attesa, la presenza di così numerose ed autorevoli rappresentanze di resistenti e di combattenti di ogni parte d'Italia, l'unità che, al di sopra di ogni differenza...

hanno dimostrato non dimenticati avvenimenti degli ultimi tempi - e che ancora non sono state recise in Europa tutte le radici della violenza e della barbarie naziste...

(Dalla nostra redazione) TORINO, 30. - Alla Stazione Centrale, si sono susseguiti per tutto il giorno, sotto un cielo piovoso, gli arrivi delle delegazioni partigiane da ogni zona della penisola...

La Siria espelle tutti gli egiziani e chiede l'ammissione all'O.N.U.

Il governo separatista conferma di avere un programma di liberalizzazione della vita politica - Le prime colonne di profughi alla frontiera siriano-libanese - L'ex presidente della RAU, Serraj, arrestato a Damasco - Il Cairo attacca la Giordania e l'Iran

IL CAIRO, 29. - Il governo separatista siriano ha tenuto oggi la sua prima riunione adottando due provvedimenti definiti urgenti da raddio Damasco: la richiesta di riammissione della Siria all'ONU ed alla Lega araba...



CAIRO - Manifestazione popolare sulla piazza di Al Ghoumaria in appoggio a Nasser o contro la rivolta siriana. In primo piano: un grande cartellone con la figura di Nasser (Telef.)

Messaggio di Tito a Nasser

IL CAIRO, 30. - L'annuncio che anche il governo iraniano aveva riconosciuto il nuovo governo siriano è stato smentito a Teheran. Comunque ci si aspetta che il riconoscimento avvenga da un momento all'altro.

Tito ha inviato al presidente Nasser un telegramma in cui definisce la rivolta in Siria «un colpo controrivoluzionario della borghesia» che ha suscitato in lui «profonda amarezza e preoccupazione».

NEL 12° ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA POPOLARE Telegramma di Togliatti al C.C. del P.C. cinese

Il compagno Togliatti ha inviato al Comitato Centrale del Partito comunista cinese il seguente telegramma: Cari compagni, vi giungo, in occasione del XII anniversario della Repubblica popolare cinese, il saluto augurale e fraterno dei comunisti e dei sinceri democratici italiani...

Migliaia di cittadini ieri sera alla «Fiera di Roma»

Con «tribuna politica» si è aperto il festival provinciale dell'Unità

Un vivace e appassionato dibattito sull'attuale situazione internazionale e sulle prospettive della lotta socialista negli anni '60 - L'introduzione di Reichlin - Successo di pubblico alle prime manifestazioni culturali e sportive

Aperti i cancelli della Fiera di Roma, in mezzo alle luci delle prime lampade, ai colori degli stands e delle bandiere, andrivi festosi della folla, due immagini del Festival dell'Unità si fanno incontro al visitatore.

Il presidente del governo ha poi telegrafato alla Segreteria delle Nazioni Unite, dando notizia della formazione della Repubblica Araba Siriana e chiedendo di essere ammessa a far parte dell'organizzazione di cui il nuovo governo si impegna ad osservare la Carta.

Un telegramma più o meno eguale è stato inviato al Cairo al Segretario generale della Lega araba ed a tutti i governi dei paesi arabi.

Il provvedimento di espulsione degli egiziani dovrebbe riguardare per ora soltanto i funzionari civili e militari del governo del Cairo. Il comando militare ha fatto affiggere manifesti in tutte le città ordinando ai funzionari egiziani di presentarsi domattina alle otto ai centri di raccolta.

La campagna per il miliardo 908 milioni

A chiusura del mese di settembre le cifre dicono che la campagna per il miliardo si avvia ormai verso una brillante e politicamente assai significativa conclusione.

La campagna per il miliardo 908 milioni

La campagna per il miliardo 908 milioni

La campagna per il miliardo 908 milioni

La campagna per il miliardo 908 milioni

PROPOSTA ALLA RIUNIONE DI MILANO

Una tavola rotonda della classe operaia d'Europa

(Dalla nostra redazione) MILANO, 30. - «Noi operai, prendiamo nelle nostre mani la bandiera della lotta contro la guerra e ci poniamo all'avanguardia di tutto il popolo per salvare la pace d'Italia, la pace del mondo».

(Continua in 10. pag. 5. col.)

(Continua in 5. pag. 1. col.)

zione, la dimostrazione della chiara coscienza che la classe operaia ha dei propri compiti nell'attuale drammatico momento che il mondo sta attraversando.

Al convegno, che ha avuto svolgimento nei locali del circolo «La nuova Italia» erano presenti i rappresentanti (membri di C.I. delle sezioni sindacali, dei partiti politici e delle varie organizzazioni) della Geloso, Falk Romana, Gallego, Aem, Fior, Siemens, Cag, Edificio, Università, Edificio, Palazzo, Silligler Otis, Mellini, Biomedica, Boldrini, Distillerie Branca, Alfa Romeo, Cinemacchia, Telemacchia, Innocenti, A. Agostini, Magagnoli, Mareschi, Topografia TEMI, Mambretti, Rosa.

Alla iniziativa della «Geloso» hanno aderito complessivamente 130 fabbriche milanesi. Da Torino era giunta una delegazione di rappresentanti della Atm, della Michellin, della Lanca Ferrerie, dell'Emmanuel, della Riv, della Ceat e della Fiat Mirafiori. Erano pure presenti numerose personalità della politica e della cultura.

L'assemblea ha affrontato immediatamente il problema che sta di fronte alla classe operaia italiana con la relazione di uno dei componenti il comitato di iniziativa della «Geloso». I rischi della situazione politica internazionale, l'urgenza di un immediato intervento dei popoli guidati dalla classe operaia per porre fine alla tensione e costringere le grandi potenze ad assumere, quale metodo per la soluzione delle contropartite, la trattativa; la necessità, per i lavoratori, di agire uniti e subito per la fine degli armamenti; questi e altri temi che hanno sviluppato nel quadro della internazionale lotta della classe operaia e, particolarmente, della classe operaia milanese contro la guerra.

Tra gli applausi dell'assemblea, il rappresentante della «Geloso» propone che per prima cosa si stiano un appello rivolto agli italiani, ai dirigenti del partito, al governo ed ai capi delle grandi potenze. Anche la proposta di un incontro fra lavoratori del triangolo industriale, seguito da un altro incontro fra i rappresentanti delle grandi fabbriche di Europa — una «tavola rotonda» est-ouest della classe operaia — suscita gli entusiasmi consensi dei delegati.

Una marcia della pace attraverso le strade di Milano; la consegna, in tutte le scuole della città e della provincia dell'appello lanciato dalla «Geloso» e la costituzione, in ogni fabbrica, di comitati d'iniziativa per la pace; queste e altre proposte con le quali si conclude la relazione.

Nonostante le manovre della destra

La maggioranza disgregata dal dibattito sugli Esteri

Il ministro Gonella minaccia le dimissioni dal governo — Ammissioni della «Voce Repubblicana» — Un editoriale dell'«Avanti!»

La settimana politica si è chiusa con i partiti impegnati a tirare un bilancio dei profitti e delle perdite del dibattito di politica estera. E nelle valutazioni, ovviamente diverse, una constatazione sembra comune a tutti i giudici: la maggioranza «convergente» è uscita frantumata dal dibattito alla Camera, mentre all'interno della Dc si sono nuovamente acuiti i profondi contrasti che la comoda formula «convergente» aveva permesso di sopire, se non di annullare.

Scrivono ad esempio la Voce Repubblicana, in un editoriale intitolato «Una maggioranza, due politiche», che nel dibattito «la maggioranza di convergenza, come lo stesso governo, hanno mostrato uguali se non maggiori divisioni di quelle che esistono per qualsiasi altro problema».

La maggioranza e il governo — insistono l'organo repubblicano — hanno mostrato le loro profonde divisioni e i loro diversissimi interessi ideali, così come è avvenuto finora per qualsiasi altro problema. Non seguirono la Voce Repubblicana sulla strada delle elucubrazioni circa i due volti dell'atlantismo che sarebbero emersi dal dibattito. Resta la

constatazione, peraltro non nuova, della disgregazione della maggioranza che liberali e destre d.c., proprio impostando il discorso sulla fedeltà atlantica, intendevano ricreare ad ogni costo. Che le divergenze siano e siano sempre possibilità di equilibrio è riconosciuto dal roto anche dalla stampa di destra: il Corriere della Sera scriveva ad esempio: «Se e fin dove i discorsi di Fanfani e di Segni siano complementari, oppure celino linee diverse, oggi non si può dire: certo quello di Segni è parso più esplicitamente anti-Psi, mentre quello di Fanfani... è stato salutato e quasi fatto proprio dagli esponenti del centro sinistra, da Donat Cattin a La Malfa, ad Ariosto, fino a Quagliariello e agli stessi socialisti».

D'altra parte, se la destra non bastano espedienti, rinvii e la stessa prudenza, troppo a lungo esercitata, diviene debolezza e paura. «Occorre — aggiunge l'Avanti! — una classe politica coraggiosa e forte la quale assuma l'aperta responsabilità delle sue decisioni, non solo enunciando una tendenza al negoziato ma precisando una politica atta a realizzarlo e su Berlino, sul disarmo, sull'Onu, sull'ammissione della Cina si pronuncino con proposte

positive e concrete». E questo discorso De Martino rivolge non solo ai partiti di centro-sinistra ma soprattutto a Fanfani, al quale chiede di concretizzare in fatti le proteste di autonomia all'interno della alleanza atlantica. Le conclusioni del dibattito alla Camera, nel momento stesso in cui hanno dato ampia misura della disgregazione della maggioranza, sono state sufficientemente ambigue per consentire ai liberali di sfuggire a qualsiasi assunzione di responsabilità per l'apertura della crisi. Malagodi si è detto soddisfatto delle rinfaccie di realismo all'atlantico di Segni e di Fanfani, senza troppo sottolineare la diversa accentuazione delle due discorsi, e quando il 5 ottobre si riunirà la Direzione liberale il leader del Pli potrà tranquillamente riconfermare il suo giudizio sulla inopportunità di assumere iniziative di crisi. Nella destra, d'altra parte, si sviluppano i temi esposti da Bettiol e da Malagodi alla Camera per lanciare nuovi attacchi ad una collaborazione col Psi: è a questo argomento che Andreotti dedica un articolo nell'ultimo numero del periodico. Gonella esprime la stessa posizione in una intervista al suo settimanale giungendo ad affermare che se la sua lotta contro «l'apertura» ai socialisti dovesse divenire insostenibile con la permanenza nel governo non tarderebbe un minuto a trarne le logiche conseguenze, e cioè a dimettersi da ministro. «Ritengo — aggiunge — che altri siano dello stesso parere».

Ancora una volta, dunque, la parola sulla crisi passa ora ai repubblicani, sulle cui effettive intenzioni sarebbe interessante qualche ulteriore precisazione, e alle correnti di sinistra della Dc, che non sembrano però disposte neppure esse ad assumere responsabilità di sorta.

Il giudizio della corrente «Progresso» sulla situazione altoatesina è largamente riassumibile con la permanenza nel governo non tarderebbe un minuto a trarne le logiche conseguenze, e cioè a dimettersi da ministro. «Ritengo — aggiunge — che altri siano dello stesso parere».

Una corrente «moderata» si è costituita in seno alla SVP e ha preso posizione esponendo il proprio programma e avanzando richiesta di una adeguata rappresentanza in tutti i competenti organi di partito. La corrente che si denomina «Progresso» è capeggiata dal deputato della SVP avvocato Rolando Riz e conta sulla adesione della maggioranza dei sindaci di lingua tedesca e di molte figure di primo piano, quali l'ex presidente della SVP Erich Amann, l'ex senatore Breitenberg e diversi tra gli attuali consiglieri regionali del partito sudtirolese.

Dai nomi dei maggiori esponenti si può constatare immediatamente che ci si trova in presenza della più autentica «destra economica» che è sempre esistita all'interno della SVP anche se non si era finora espressa in forma organizzata e che non ha mai condiviso la linea di espansiva agitazione nazionalistica seguita dai «giovani leoni» attualmente alla testa del partito. Il giudizio della corrente «Progresso» sulla situazione altoatesina è largamente riassumibile con la permanenza nel governo non tarderebbe un minuto a trarne le logiche conseguenze, e cioè a dimettersi da ministro. «Ritengo — aggiunge — che altri siano dello stesso parere».

Il saccheggio della chiesa dei Gerolomini a Napoli

Come due frati trafugarono opere d'arte per un miliardo

Rinviati a giudizio insieme a diciotto antiquari — Non si salvarono nemmeno i marmetti alle pareti — Oggetti sacri messi in vendita — Notte e giorno durava il traffico

(Dalla nostra redazione) NAPOLI, 30. — La sentenza di rinvio a giudizio dei padri Guido Martinelli ed Alessandro Vesco, depositata in questi giorni dal giudice istruttore presso la cancelleria della III sezione penale del Tribunale di Napoli, ha riportato alla ribalta della cronaca, arricchita di nuovi e più gravi elementi, la straordinaria storia dell'antica chiesa dei Gerolomini, dalla quale furono intrapresi preli trafugarono oggetti sacri, preziosi e quadri per un valore difficilmente calcolabile, ma che raggiunge certamente il miliardo di lire.

Al processo, che sarà celebrato in dicembre, compariranno come imputati anche diciotto antiquari, che acquistarono la preziosa merce dal rector e dall'economista del convento. La spoliata chiesa è stata talmente accurata e completamente accurata e completa che l'elenco degli oggetti mancanti, redatto dalla Soprintendenza alle gallerie, occupa ben sedici pagine dattiloscritte del fascicolo processuale. Ma per rendersi ancora maggiormente conto dello scempio che per anni si è compiuto nella chiesa dei Gerolomini, senza che per molto tempo intervenissero le autorità preposte alla salvaguardia del patrimonio artistico nazionale, occorre rifa-

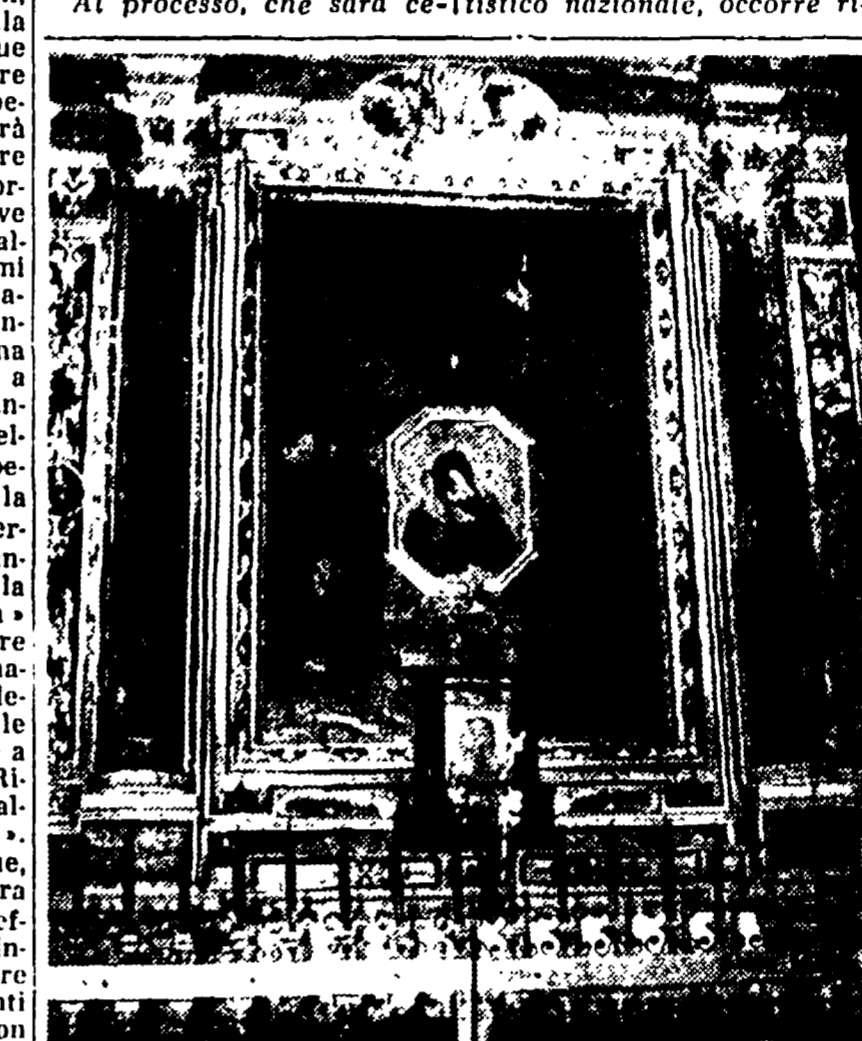
re la storia del convento a partire dal 1954, epoca in cui il padre Antonio Bellucci, che fino ad allora aveva ricoperto la carica di priore, fu sostituito dal padre Guido Martinelli. Poco dopo questa sostituzione iniziò la sistematica spoliazione della seicentesca chiesa. Il padre Martinelli, che in quegli stessi anni si rese noto per le sue manifestazioni di faziosità e di autentico sanfedismo, in qualità di professore di religione nelle scuole statali, cominciò a mettere in atto, insieme con l'economista padre Vesco, un piano organico di vendita di tutto ciò che era custodito nella chiesa e che poteva avere un valore di «pezzo» raro. Il convento dei Gerolomini divenne ben presto la meta di numerosi antiquari, i quali non si lasciarono sfuggire l'occasione di combinare degli affari.

Da allora, ogni giorno, dai saloni del convento presero il volo centinaia di vasi, candele d'argento, sedie, poltrone, statuette, crocifissi, spartitori persino i confessionari di legno intarsiato e le acquasantiere, oltre, naturalmente, a tutti i dipinti del seicento che costituivano la famosa quadreria dei Gerolomini. Ma il saccheggio non colpì soltanto il prezioso patrimonio dell'oratorio; anche una grande quantità di oggetti sacri, come calici d'oro, ostensori, pianete ed indumenti rarissimi, scomparvero dalla chiesa. Insomma, per dare un'idea più chiara di quel che fecero i due religiosi, basti pensare che dalla furia del saccheggio non si salvarono neanche i marmetti incastri nelle pareti. E tutto ciò accadde all'insaputa della Soprintendenza alle gallerie e della Soprintendenza ai monumenti, come se non fossero stati essi gli organi responsabili della tutela del patrimonio artistico dello Stato. La chiesa dei Gerolomini, per la legge del 1866, è appunto di

proprietà dello Stato, anche se venne data in consegna ai padri dell'oratorio. Ecco la ragione per la quale i due religiosi sono imputati anche di reclusione: i consegnatari dei beni demaniali sono infatti considerati pubblici ufficiali. In seguito la cosa fu portata a conoscenza degli organi competenti da parte dell'ex priore della chiesa, padre Antonio Bellucci, al quale si era rivolto il custode Francesco Prudente, scandalizzato per ciò che avveniva di giorno e di notte nel convento. Ma il sovrintendente alle gallerie, prof. Molajoli, e quello ai monumenti, prof. Pacini, non agirono con la necessaria energia. Si temporeggiò, furono svolte lente indagini, finché nel 1957 il Prudente fu licenziato da padre Martinelli, il quale non desiderava che occhi indiscreti osservassero i suoi traffici.

Fu allora che all'autorità giudiziaria giunse la denuncia, che dette inizio alla istruttoria. E questa, come si è detto, dopo accurate e minuziose indagini, si è conclusa con il rinvio a giudizio dei due preti e dei diciotto antiquari. Nel processo si è costituito parte civile il professor Molajoli.

FILIPPO MAONE. Le ex otto suore lasceranno Verona. VERONA, 30. — Le otto suore, ridotte allo stato laicale, già nel monastero del Cuore Immacolato di Maria di S. Donà di Piave, si trovano tuttora nell'istituto «Seghetti». Il pensionamento femminile nel pomeriggio di ieri. Sebbene per la delicata materia l'autorità ecclesiastica non fornisca alcuna informazione, risulta che le ex suore dovranno lasciare a brevissima scadenza l'attuale rifugio, anche perché lunedì prossimo incominceranno le lezioni e nello stabile non c'è posto che per le alunne. Nulla trapela sulle loro intenzioni, se cioè vogliono continuare la vita in comune o se invece si propongono di trovare una sistemazione singola, con l'aiuto di persone buone. Circola voce, secondo la quale andrebbero ad abitare, tutte insieme, in una villa sul lago Maggiore, messa a loro disposizione da un benefattore. Intanto, nell'istituto «Seghetti» si stanno confezionando abiti che le donne, prive di mezzi e malvestite, potranno portare nella loro nuova vita laica. Un grande magazzino di vendita ha consegnato stamane alla portineria dell'istituto delle valigie di serie, che il ritiene destinato appunto alle ex suore sul punto di partire.



NAPOLI. — Uno dei pochissimi quadri rimasti nella chiesa dei Gerolomini; evidentemente i due religiosi hanno ritenuto che non valesse la pena venderlo

In ribasso gli oltranzisti altoatesini?

Costituita nella SVP una corrente di «moderati»

L'annuncio ufficiale è stato dato, con grande rilievo, dal giornale «Dolomiten» — Una sparatoria lungo la linea del Brennero

BOLZANO, 30. — Una corrente «moderata» si è costituita in seno alla SVP e ha preso posizione esponendo il proprio programma e avanzando richiesta di una adeguata rappresentanza in tutti i competenti organi di partito. La corrente che si denomina «Progresso» è capeggiata dal deputato della SVP avvocato Rolando Riz e conta sulla adesione della maggioranza dei sindaci di lingua

tedesca e di molte figure di primo piano, quali l'ex presidente della SVP Erich Amann, l'ex senatore Breitenberg e diversi tra gli attuali consiglieri regionali del partito sudtirolese. Dal nomi dei maggiori esponenti si può constatare immediatamente che ci si trova in presenza della più autentica «destra economica» che è sempre esistita all'interno della SVP anche se non si era finora espressa in

La graduatoria della sottoscrizione

Table with columns for location, amount, and percentage. Includes entries for Bari, Arezzo, Latina, etc.

Risultati del 3° sorteggio

Table listing winners of the 3rd drawing, including names like Gruppo Federazioni con obiettivo superiore, Gruppo Federazioni con obiettivo da 10, etc.

Per la poesia e la narrativa

Pasolini e Natalia Ginzburg vincono il Premio Chianciano

La giuria sottolinea gli autentici valori del poeta friulano e della scrittrice piemontese

(Dal nostro inviato speciale) CHIANCIANO, 30. — Il Premio Chianciano si è radoppiato, quest'anno, per partenogenesi. Non essendo stato assegnato nel 1960, i milioni in palio sono diventati due, uno per la poesia e uno per la narrativa. I premi, per la poesia l'ha vinto Paolo Pasolini con la raccolta La religione del mio tempo (edizione Garzanti); mentre, per la narrativa, Natalia Ginzburg con il romanzo Le voci della sera (Einaudi). E questa notte, una delle prime fresche notti di autunno, che scende dalle colline circostanti, i vincitori sono stati proclamati e festeggiati nel corso di una serata di gala, attorniat dai giudici delle due commissioni: da Francesco Flora, Vasco Pratolini — i due presidenti — dal sindaco Evandro Nannetti e dal prof. Giuseppe Villaroel, valorosi animatori del Premio, da Goffredo Belloni, Giacomo Debenetti, Enrico Fileni, Lorenco Gagli, Leonida Repaci, Giacinto Spagnolelli, Giancarlo Vigorelli, Bonaventura Tecci ed altri ancora.

L'autorità dei critici-giudici fa oggi del Premio Chianciano uno dei più importanti della stagione letteraria, ed il comitato promotore si propone di continuare per il futuro questa raddoppiata collazione per i poeti e per i romanzieri, forte del successo di questa. Non c'è da obiettare: infatti, alla scelta del «Chianciano 1961», essa quest'anno nel pieno della loro maturità espresiva, su due opere che già si sono segnalate alla critica ed all'opinione pubblica come particolarmente impegnative e riuscite. Per Paolo Pasolini — ci informa la relazione della giuria — è stato come concorrenti temibili la Marchese Guidacci di Paglia e polvere ed il Corrado Pasolini di Diario di un anno (di cui hanno detto un'ora bene vari giudici, da Flora a Debenetti). Pasolini ha vinto di questo, in sostanza, il succo della relazione, perché è oggi la voce più forte

le più autentica della poesia italiana «del nostro tempo». Una poesia — ha detto Francesco Flora — che vuol essere testimonianza e violenta pietà per le condizioni dell'uomo, un canzoniere civile, ricco di slancio lirico e profondo. Per il romanzo di Natalia Ginzburg, si può dire che non ci siano state valide alternative. La giuria ha dato sostegno al Premio Strega essere queste Voci della sera uno dei migliori romanzi italiani del 1961, che sta a uso per l'originalità dello stile e la forza d'accento interiore; forse il più bel libro che abbia scritto la Ginzburg certo questo suo più tipico.

Il giudizio formulato da Chianciano contiene una grande serenità critica, indicata da giudizi rigorosi di cui i giudici mostrano di aver avuto piena coscienza. Per Pasolini, essi mettono a fuoco il valore di una poesia che si esprime in una tensione drammatica, capace di accogliere e rendere le ispirazioni più varie: l'elemento di cultura che si sente in tutti i versi di Pasolini; la forza rappresentativa che nasce dal continuo conflitto fra ragione e sensualità, fra storia ed istinto; l'ansia rivoluzionaria che pare esaurirsi in un'amara solitudine; i continui richiami ad un dibattito ideale, ad una posizione politica risolta in chiave morale; la presenza degli avvenimenti culturali della città, della gente, in mezzo alla natura ed al paesaggio.

C'è ormai tutta una leggenda da rotocalco intorno al giovane scrittore, nato in margine al suo successo: una leggenda fatta di scandalo, di moda saltatoria, c'è una polemica astiosa che egli stesso pare continuamente alimentata, con un'attitudine febbrile, sia letteraria, che cinematografica, che pubblicistica. E nei canzoniere attuale — che va dal '55 al '60 — si ritrovano anche ai cehi più clamorosi, gli epigrammi più feroci anticattolici ed antiradicali, la rabbia fatta di sarcasmo e di scoramento nati da un'improvvisa crisi sperata. Senonché, la Reli-

gione del mio tempo ha il merito di riproporre il discorso nei termini più elevati di un'esperienza umana e poetica assolutamente vincente. Natalia Ginzburg si muove naturalmente con una ispirazione e con un tono che pare l'esatto contrario della violenza pasoliniana. Il suo mondo sociale della provincia piemontese, «di gente pulita, magra, seria, sempre leggermente noiosa, occupata in lavori non inutili» — per dirla con le parole che usò Calvino, presentandola qualche mese fa al Premio Strega — prende corpo e forza poetica dal piacere di narrare storie familiari, private, ed il loro snodarsi attraverso gli anni e generazioni. La politica, la vita civile, le cose pubbliche, i grandi sentimenti, entrano solo di scorcio attraverso una sechezza di stile, fatta tutta di cose, attraverso monotoni dialoghi dei protagonisti, attraverso una precisione di particolari concreti, che riescono a rendere il senso di una continua

musica che scorre sul foglio. Eppure, usando di questo strumento Natalia Ginzburg ci ha dato un'immagine di quel Piemonte e di quella terra, che essa non nomina mai nel libro, di quella realtà locale, estremamente viva, a volte ironica, a volte addirittura feroce, ma nella quale il lettore riesce ad entrare con facilità, comprendendo e parteggiando. Certo, nel premio dato a Natalia Ginzburg, c'è anche un'indicazione polemica verso tutta quella letteratura «fonografica», falsamente realistica, che oggi pare tentare tutti i giovani narratori. Nella serata, accanto agli scrittori, sono stati festeggiati quattro giornalisti, vincitori dei Premi messi in palio per articoli sulla zona di Chianciano e stabiliti da una giuria presieduta dal Sindaco. I premiati sono Pietro Castro, Ugo Reale, Marco Marchini, Guido Faropi. PAOLO SPRIANO



orasiv FA L'ABITUDINE ALLA BENTIERA

LANA-LANA-LANA MAGLIERISTE! GRANDE ASSORTIMENTO DI FILATI DI LANA DELLE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' CONVENIENTI NEI TITOLI 2/24 - 2/32 - 2/40 VISITATECI!!! e vi daremo la dimostrazione pratica del rendimento della nostra lana DISTRIBUZIONE GRATUITA DI CARTELLINE COLORI E FIGURINI AGGIORNATISSIMI Soc. Elia e Dario DI CORI VIA BAULLARI, 3-13-14-15 - Telefoni 656-209 - 564-646

LINGUE INGLESE-FRANCESE LAVORATORI DI TUTTE LE CATEGORIE IL NOTO CENTRO LINGUISTICO E STENOLOGICO INTERNAZIONALE apre, dal corrente anno scolastico, anche due speciali Corsi per voi combinati in modo da consentirvi la frequenza tutte le sere dalle ore 20 alle 22 durante le quali studierete una lingua e un mestiere. I professori di nazionalità Inglese e tre di nazionalità Francese vi porteranno in breve tempo alla conoscenza perfetta della lingua prescelta. Sede Centrale Via S. Nicola de' Cesarini n. 3 Tel. 659-584 (Largo Argentina) ROMA

Mancano gli istituti, le aule, i libri e i professori

Domani si riaprono le scuole: quando inizieranno le lezioni?

Gli studenti sono aumentati del 20% - Le nuove sedi annunciate dal Provveditorato sono sempre in costruzione - I casi di Primavalle, della Balduina, di Colle di Mezzo e del Villaggio Olimpico

Domani, data ufficiale di inizio dell'anno scolastico, si apriranno davvero le scuole? Questo interrogativo che angosca ancora un po' tutti: genitori, studenti, insegnanti e presidi.

Il CIP conferma la riduzione del 10% per i libri delle elementari

Si è riunita l'Altra sera al ministero della Istruzione e Commercio la giunta del comitato interministeriale dei prezzi per decidere in via d'urgenza, sul prezzo dei libri di testo per le scuole elementari.



Centinaia di universitari hanno assediato ieri mattina la segreteria della facoltà di Lettere e Filosofia per ritirare gli studi necessari alla prova scritta di latino. La sera si ripete puntualmente ogni sessione d'esame. Anche questa è una prova dell'increscioso caos in cui vive la scuola: dagli atenei agli istituti.

La donna deve scontare una pena di oltre due mesi

Una donna si trova in carcere da trenta giorni insieme alla figlialetta di tredici mesi. È stata condannata per aver fatto finta di essere malata.

Bambina di un anno in carcere da trenta giorni con la madre

Una donna si trova in carcere da trenta giorni insieme alla figlialetta di tredici mesi. È stata condannata per aver fatto finta di essere malata.

Una serie di piccole condanne per accattonaggio

Triestina Lunardon era costretta a chiedere l'elemosina per sostenere cinque figli e il marito invalido. Abitava in un tugurio di Prima Porta.

Trenta milioni di danni provocati dai due incendi

Mare di fiamme a Monte Mario Bruciano quattromila scarpe Distrutti dieci ettari di sterpaglie - Minacciate Villa Madama ed una pensione - In via Rosmini la calzoleria devastata dal fuoco



Triestina Lunardon, la donna arrestata. A fianco le figliollette Elisabetta e Gilda

Un anziano avventore in via delle Coppelle

Mentre cena in trattoria precipita nella cantina. La sera di domenica 27 settembre, un anziano signore di nome...

Urge sangue

Il compagno Elio Zappa della Sezione Anarchica è stato operato all'ospedale S. Spirito prima di essere dimesso.

GLI ALUNNI NON PROMOSSI

Evitiamo la perdita dell'anno scolastico frequentando gli uffici del ministero della Pubblica Istruzione.

Si è lasciata affisfiare dal gas nel suo appartamento

Milionaria francese si uccide non riuscendo a fare l'attrice

Aveva 32 anni - Era figlia di un grande industriale parigino - Un matrimonio infelice - Rinvenuta già morta dal suo press-agent - Una sposina tenta il suicidio

Helene Falez, la richissima figlia di Remigo Falez il potente industriale parigino...

Giorgio Zamboni ed è stato proprio quest'ultimo a rivelare che cadaveri, non più...

La morte di Helene Falez, avvenuta il 27 settembre, è stata...

La morte di Helene Falez, avvenuta il 27 settembre, è stata...



Helene Falez

Un'altra giovane ha tentato di uccidersi, sempre per invidia, tagliandosi le vene dei polsi...

Un'altra giovane ha tentato di uccidersi, sempre per invidia, tagliandosi le vene dei polsi...

SCONTI FINO AL 32% TELEVISORI. ADIRAL, GRUNDIG, METZ, MARELLI, PRONLA, PHILIPS, GELOSO, C.G.E., VOXSON, DUMONT, TELEFUNKEN, SIEMENS, BACCHINI, MAGNADYNE, PHILIPS, ATLANTIC, ecc.

RADIO. RATA MINIMA Lire 1.500 MENSILI. LUCIDATRICI. RATA MINIMA Lire 2.000 MENSILI. LAVATRICI. RATA MINIMA Lire 3.000 MENSILI. ASPIRAPOLVERE. RATA MINIMA Lire 1.500 MENSILI.

TORRENA. CORSO D'ITALIA 86-87-88 (PIAZZE) Tel. 847153. LAMPADARI. ANTICHI - MODERNI - BOEMIA - MURANO SVEDESI.

CUCINE A GAS. RATA MINIMA Lire 1.500 MENSILI. REGISTRATORI. RATA MINIMA Lire 2.500 MENSILI. SCALDABACNI. RATA MINIMA Lire 1.000 MENSILI. MOBILI CUCINA. RATA MINIMA Lire 1.000 MENSILI.

FRIGORIFERI. SCONTI FINO AL 32%. ADIRAL, ZOPPAS, PHILIPS, FIAT, SIBIR, REX, ATLANTIC, WESTINGHOUSE, IGNIS, INDES, SIEMENS, BOSCH, KELVINATOR, C.G.E., PHILCO, ecc.

Migliaia di romani alle manifestazioni per la stampa comunista

100 domande sulle prospettive degli anni '60 alla tribuna politica del festival dell'Unità

«Ma chi è questo on. Bettoli?» - I «rossi» e la distruzione atomica - La lotta contro i monopoli - Ad Aldo Turchiaro il premio di pittura «Rinascita» - Lo spettacolo teatrale e l'incontro di pugilato - Questa sera il comizio di Amendola e Perna

(Continuazione dalla 1. pagina) per lo sviluppo vittorioso del moto di emancipazione dei popoli coloniali, che mira e restringe sempre più la base politica ed economica dell'imperialismo. La crisi internazionale conferma quello che diciamo nel nostro IN congresso: che la distensione non è un fatto automatico...

giunta dopo tre anni di sforzi infruttuosi per giungere a un accordo per il disarmo generale e quando contro il paese del socialismo venivano rivolte aperte minacce di guerra atomica. Del recente discorso di Kennedy, lo studente Carlo Borghini aveva colto soprattutto l'alternanza tra sull'incertezza del disarmo; gli è stata fatta osservare, d'altro canto, la contraddizione delle minacce e concrete proposte, dagli USA. A una lettera che prospettava la necessità di una marcia della pace a Roma come quella da Perugia ad Assisi, ha risposto il compagno Bufalini...

speciando la moltiplicazione delle iniziative di pace, sotto qualsiasi forma. I compagni Pavolini e Reichlin hanno risposto alla domanda di uno studente di lettere, Piero Leone, sui programmi della lotta antimperialista: «Il capitalismo più avanzato» non è forse il più pericoloso? Il regime dei monopoli non è una cosa diversa dal capitalismo tradizionale, ma ne è un logico sviluppo; lo sforzo di elaborazione politica compiuto dai comunisti è appunto quello di condurre la lotta su una piattaforma tale che non possa essere «resorbata» dal monopolio. Il compagno Pintor, infine, ha risposto a una domanda sul centro sinistra: i comunisti - ha detto - non hanno una posizione di principio...



Un aspetto del teatro della Fiera durante «Tribuna politica». Alla presidenza, da sinistra, Pavolini, Reichlin, Pintor, Curri e Boffa



Franco Malfese, uno degli intervenuti a «Tribuna politica». Ha rievocato i preparativi ENA per la costruzione della bomba a neutroni

Undici omicidi bianchi in una settimana! Muore cadendo da 8 metri in una cava sull'Ardeatina

L'operaio lavorava su un ponteggio senza spallette - Immunate le condizioni dei feriti nel tragico crollo di Settebagni

In un altro lavoratore è morto nell'ospedale Sant'Eugenio dove era stato ricoverato per le gravissime ferite riportate cadendo da un ponteggio nella cava di Mario e Carlo Saccorchi sul litorale di Settebagni, con testi di Brecht, Lorca e Neruda, dall'altra il rusco-incontro pugilistico. La mostra di pittura «Rinascita» si è aperta quando era stato espresso il giudizio della giuria: il premio è andato al quadro «Cagna» di Aldo Turchiaro, il secondo a Carlo Quattucci, il terzo a Pasquale Venturolo.

Un altro lavoratore è morto nell'ospedale Sant'Eugenio dove era stato ricoverato per le gravissime ferite riportate cadendo da un ponteggio nella cava di Mario e Carlo Saccorchi sul litorale di Settebagni, con testi di Brecht, Lorca e Neruda, dall'altra il rusco-incontro pugilistico. La mostra di pittura «Rinascita» si è aperta quando era stato espresso il giudizio della giuria: il premio è andato al quadro «Cagna» di Aldo Turchiaro, il secondo a Carlo Quattucci, il terzo a Pasquale Venturolo.

La mostra di pittura «Rinascita» si è aperta quando era stato espresso il giudizio della giuria: il premio è andato al quadro «Cagna» di Aldo Turchiaro, il secondo a Carlo Quattucci, il terzo a Pasquale Venturolo.

le dei problemi reali che è stantio di fronte al rapporto profondo che esiste tra la nostra lotta e la situazione internazionale. Nel cuore dell'Europa siamo arrivati a una scelta: o si consente alle forze reazionarie europee (militaristi tedeschi, grande banca francese, clericali italiani) di raccoltersi in un sol blocco e di fare leva su Berlino Ovest per cercare di aprire una breccia e per arrivare a una nuova edizione di quella guerra mondiale per un nuovo ordine europeo, oppure si dovrà arrivare a riconoscere la realtà uscita dalla sconfitta del fascismo - ha affermato Reichlin - cioè la realtà di un sistema di stati socialisti.

Al termine dell'ultimo spettacolo allo «Jovinelli» Ricco industriale venezuelano aggredito e rapinato al cinema E' stato derubato di 2000 lire - Il ladro arrestato mentre tentava di fuggire

Al termine dell'ultimo spettacolo allo «Jovinelli» Ricco industriale venezuelano aggredito e rapinato al cinema E' stato derubato di 2000 lire - Il ladro arrestato mentre tentava di fuggire

Sono saliti a 25.000 i pacchi bloccati nell'ufficio Ostiense Confermato lo sciopero dei cancellieri

Sono saliti a 25.000 i pacchi bloccati nell'ufficio Ostiense Confermato lo sciopero dei cancellieri

Il Partito Convocazioni

Una domanda sulla tappa degli esperimenti atomici da parte dell'URSS («Perché non esiste un documento del PCI sulla decisione del governo sovietico?») rivolta dallo studente Marco Giorgini, ha permesso al compagno Boffa di ricordare i due recenti discorsi del compagno Togliatti e gli editoriali dell'Unità, e le posizioni non ambigue che nei suoi discorsi sono state sempre affermate da tutte le bombe sono percolate proprio in questi giorni l'Unità da un'esplosione di verità sulla situazione di una guerra mondiale. E' stata l'Unità a dare il colpo di grazia prima con decisione inalterabile, gli esponenti comunisti la decisione della ripresa delle esplosioni, ed

Una domanda sulla tappa degli esperimenti atomici da parte dell'URSS («Perché non esiste un documento del PCI sulla decisione del governo sovietico?») rivolta dallo studente Marco Giorgini, ha permesso al compagno Boffa di ricordare i due recenti discorsi del compagno Togliatti e gli editoriali dell'Unità, e le posizioni non ambigue che nei suoi discorsi sono state sempre affermate da tutte le bombe sono percolate proprio in questi giorni l'Unità da un'esplosione di verità sulla situazione di una guerra mondiale. E' stata l'Unità a dare il colpo di grazia prima con decisione inalterabile, gli esponenti comunisti la decisione della ripresa delle esplosioni, ed

Una domanda sulla tappa degli esperimenti atomici da parte dell'URSS («Perché non esiste un documento del PCI sulla decisione del governo sovietico?») rivolta dallo studente Marco Giorgini, ha permesso al compagno Boffa di ricordare i due recenti discorsi del compagno Togliatti e gli editoriali dell'Unità, e le posizioni non ambigue che nei suoi discorsi sono state sempre affermate da tutte le bombe sono percolate proprio in questi giorni l'Unità da un'esplosione di verità sulla situazione di una guerra mondiale. E' stata l'Unità a dare il colpo di grazia prima con decisione inalterabile, gli esponenti comunisti la decisione della ripresa delle esplosioni, ed

Una domanda sulla tappa degli esperimenti atomici da parte dell'URSS («Perché non esiste un documento del PCI sulla decisione del governo sovietico?») rivolta dallo studente Marco Giorgini, ha permesso al compagno Boffa di ricordare i due recenti discorsi del compagno Togliatti e gli editoriali dell'Unità, e le posizioni non ambigue che nei suoi discorsi sono state sempre affermate da tutte le bombe sono percolate proprio in questi giorni l'Unità da un'esplosione di verità sulla situazione di una guerra mondiale. E' stata l'Unità a dare il colpo di grazia prima con decisione inalterabile, gli esponenti comunisti la decisione della ripresa delle esplosioni, ed

Una domanda sulla tappa degli esperimenti atomici da parte dell'URSS («Perché non esiste un documento del PCI sulla decisione del governo sovietico?») rivolta dallo studente Marco Giorgini, ha permesso al compagno Boffa di ricordare i due recenti discorsi del compagno Togliatti e gli editoriali dell'Unità, e le posizioni non ambigue che nei suoi discorsi sono state sempre affermate da tutte le bombe sono percolate proprio in questi giorni l'Unità da un'esplosione di verità sulla situazione di una guerra mondiale. E' stata l'Unità a dare il colpo di grazia prima con decisione inalterabile, gli esponenti comunisti la decisione della ripresa delle esplosioni, ed

Una domanda sulla tappa degli esperimenti atomici da parte dell'URSS («Perché non esiste un documento del PCI sulla decisione del governo sovietico?») rivolta dallo studente Marco Giorgini, ha permesso al compagno Boffa di ricordare i due recenti discorsi del compagno Togliatti e gli editoriali dell'Unità, e le posizioni non ambigue che nei suoi discorsi sono state sempre affermate da tutte le bombe sono percolate proprio in questi giorni l'Unità da un'esplosione di verità sulla situazione di una guerra mondiale. E' stata l'Unità a dare il colpo di grazia prima con decisione inalterabile, gli esponenti comunisti la decisione della ripresa delle esplosioni, ed

Advertisement for MAS (magazzini allo statuto) featuring '2000 LAMPADARI BOEMIA-MURANO IMPERO e ANTICHI' and 'SVENDIAMO CAUSA SCONTO 40% RINNOVO LOCALI'. Also includes 'TIRRENA CORSO D'ITALIA 86-7-8 (PIAZZA FIUME)'.

SPETTACOLI

Una « Stabile » per la televisione

E' nata a Telecittà la Compagnia «I Nuovi»

Sono 12 attori e 15 allievi, che metteranno in scena una commedia ogni mese per i due programmi televisivi - Perplesità sulla direzione artistica e sulla impostazione culturale

Alla IV di Roma è nata la Compagnia dei Nuovi. È composta di dodici attori giovani...

La compagnia ha una personalità più prestigiosa, e più qualificata, dello spettacolo...

Il cinema messicano profondamente in crisi. C'ITA' DEL MESSICO, 30. Il cinema messicano è in crisi...



Ingrid Scholler, figlia d'un gioielliere di Monaco, è stata notata dal produttore cinematografico dopo aver sostenuto un piccolo ruolo nel « Vichinghi ».

Carlo Goldoni di turno a Venezia

Rappresentata La cameriera brillante nella edizione del Teatro Stabile di Torino, con la regia di De Bosio

Venezia, 30. Il Teatro Stabile di Torino ha portato al Festival del teatro...

Alta televisione. Addio al giaguaro. Addio all'amico del mare...

I programmi Radio-TV

- PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30. Bollettino del tempo... 11.10. MESSA, ALLOCUZIONI E SUPPLICA... 15.30. S. MARINO: INSEDIAMENTO DEI NUOVI CAPITANI REGGENTI...

Cordialità di Robinson



Anche Edward G. Robinson è a Roma, dove sembra ormai essersi trasferita mezza Hollywood...

Le prime rappresentazioni

Il personaggio dei « Peccatori di Pestone » ritornano in questo film che è stato accolto come uno dei migliori...

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

ALLELUIA: Riposo. BORGIO S. SPIRITO. Cio D'Orlando - Palmi All. 16.30 - Verbo Esperto...

CINEMA

PHIM VISIONI. Adriano Pagano al Teatro Place con E. Parker (ap. 15.10)...



Il Presidente della Technicolor Inc., Mr. Patrick Travley Jr., è stato festeggiato in questi giorni a Roma...

Impatto. La vendetta dei barbari. Italia. Viaggio in fondo al mare...

Trevi-Aventino

il pozzo delle tre verità. Il film deve essere veduto dall'inizio...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

- Vi segnaliamo. C'ITA' DEL MESSICO. Il cinema messicano è in crisi... DA VENERDI' 6 OTTOBRE IN ANTIPRIMA ESCLUSIVA AL CORSO Cinema...

al ROYAL. CRISLENTE SUCCESSO DEL CAPOLAVORO DI RENATO CASTELLANI. PLATIBRIANTE. Applauso record alla XXII Mostra di Venezia

Con Inter-Milan e Juve-Torino su tutti

La riunione di boxe per il Festival dell'Unità

L'ORA DEL "DERBY"

Il romano Crosta supera Di Maglie

La vittoria ottenuta per intervento medico alla seconda ripresa - Applaudita esibizione di Panunzi con Ben Ali Bechir

Pollice verso per Altafini



MILANO, 30. - La commissione giudicante della Lega calcio ha respinto le opposizioni del Milan, della Sampdoria e del Lanerossi Vicenza relative alle squallidezze dei giocatori Altafini, Salvadori, Bignardi e Savonieri confermando i provvedimenti disciplinari adottati nei loro confronti dal giudice sportivo della Lega nazionale. Nella foto: Altafini che non potrà partecipare oggi al derby milanese con conseguenze immaginabili per il rendimento del Milan.

La Roma nella tana del Lanerossi

La settima giornata del girone di andata riprende nella storia di questo campionato come la domenica del derby: infatti ci sono in programma i «derby stracittadini» di Torino e Milano e ci sono i «derby regionali» di Ferrara (emiliano) e Lecco (lombardo). Tutto sommato però si dovrebbe aver grosse novità in classifica dato che Inter e Sampdoria dovrebbero riuscire a conservare i loro piazzamenti (primo e secondo posto) mentre il Lanerossi potrebbe rimanere tra le prime sfruttando la tradizione favorevole contro la Roma.

Piuttosto si può prevedere che la fatica di oggi si faccia sentire nel turno infrasettimanale di mercoledì prossimo e anche nel successivo di giovedì. Infatti bisognerà ricordare che a queste ultime giornate di campionato prima di Italia-Francia è diventato necessario il voto della migliore formazione italiana. Ciò detta particolari considerazioni su ogni partita, e in un esame più dettagliato degli incontri in programma oggi (Tra parentesi il numero di punti che ciascuna squadra ha in classifica).

● INTER (10) - MILAN (7). Dati molto amici al Rosso si ripresenta come un probabile banco di prova, inteso contro il centro di Sampdoria Gianni Calabrese, a periodo strutturalmente molto forte (Cobi) e l'altro campionato nazionale che un'occasione potrebbe costare per i rossoneri.

● LANEROSSO (9) - ROMA (6). Reduce dal pareggio di Birmingham la Roma tenterà di ottenere un altro risultato favorevole a Venezia, ma il compito dei quattro è assai difficile se per il centro e la linea senza da un lato (che domenica hanno perso a Padova), da un altro (che domenica hanno perso a Padova), da un altro (che domenica hanno perso a Padova).

● JUVENTUS (8) - TORINO (7). Mantovani e Cossato restano per il derby della Mole, sebbene siano in vantaggio in classifica. I bianconeri hanno una linea di attacco molto forte, ma il centro è ancora un po' debole.

● LECCO (5) - ATALANTA (5). I bergamaschi cercheranno di riscattare la deludente scorsa partita contro il Lanerossi e sperano per ciò sul rientro di Maschio. Ma il campo del Lecco è quasi «fabbricato» e quindi il risultato non dovrebbe apparire il prossimo.

● SPAL (4) - BOLOGNA (7). I ferraresi non hanno mai continuato sulla partita in combattimento, i bolognesi invece si sono mostrati molto bravi. Il derby può darsi che stia per concludersi diversamente dal solito. Da parte sua il Bologna forse con Vignani il posto di Milano potrebbe di compiere un risultato non facile per il Lanerossi.

● MANTOVA (3) - PADOVA (3). Padova si presenta rinforzata da rientro di Cobi e Barbolini ma i mantovani non hanno mai continuato sulla partita. Il derby potrebbe concludersi diversamente dal solito.

● VENEZIA (3) - UDINESE (2). Un confronto diretto tra le ultime della classifica. I lagunari non brillano per produttività ma il campo di Udine è un campo dove il derby potrebbe concludersi diversamente dal solito.

● AMPORBIO (2) - PARMA (2). Parma in casa ha sempre fatto e quindi il derby potrebbe concludersi diversamente dal solito.

L'incontro di serie B al Flaminio (ore 15,30)

I biancozzurri alla ricerca della prima vittoria in casa

Attesi il ritorno di Rozzoni e il debutto casalingo di Landoni - Tutte le altre «grandi» in trasferta

La «prima» della B Napoli, Reggina e Genoa - giocano tutti fuori casa. I giocatori tutti su terreni che costano.

Un concomitante che certamente data più interesse al campionato, da una concomitante che potrebbe già da oggi determinare le motivazioni principali delle squadre di serie B, è una classifica che lentamente si sta «assemblando» in un modo.

Di tre le squadre più duramente impegnate al campionato Napoli e Genoa. Non sarà facile per gli uomini di Baldi continuare il precedente esito del derby che esce di fresco da una «ammertosa» sconfitta sul campo assai amaro. E con questo «oblio» non si vuole porre una certa sconfitta del Napoli che, pur ha già un certo primato di punti, è per «trovare» la possibilità di realizzare qualcosa in più del primo.

Baldi ad anticipare, probabilmente, l'esordio di Selmanovic, riportando il tutto al ruolo di lateralista. Una partita, che si può considerare un «preludio» a quello che si può considerare il primo vero test della squadra. E con questo «oblio» non si vuole porre una certa sconfitta del Napoli che, pur ha già un certo primato di punti, è per «trovare» la possibilità di realizzare qualcosa in più del primo.

LAZIO
Zanetti, Luteri, Sghedoni, Miccinesi, Mucchetti, Mucchetti, Landoni, Bizzanti, Rozzoni, Pinti.

SAMB
Mancini, Ruffinetti, Novati, Valentini, Di Bari, Tomasco, Neri, Capucci, Buttino, Garbuglia, Randini.

LAZIO
Zanetti, Luteri, Sghedoni, Miccinesi, Mucchetti, Landoni, Bizzanti, Rozzoni, Pinti.

SAMB
Mancini, Ruffinetti, Novati, Valentini, Di Bari, Tomasco, Neri, Capucci, Buttino, Garbuglia, Randini.

LAZIO
Zanetti, Luteri, Sghedoni, Miccinesi, Mucchetti, Landoni, Bizzanti, Rozzoni, Pinti.

SAMB
Mancini, Ruffinetti, Novati, Valentini, Di Bari, Tomasco, Neri, Capucci, Buttino, Garbuglia, Randini.

LAZIO
Zanetti, Luteri, Sghedoni, Miccinesi, Mucchetti, Landoni, Bizzanti, Rozzoni, Pinti.

SAMB
Mancini, Ruffinetti, Novati, Valentini, Di Bari, Tomasco, Neri, Capucci, Buttino, Garbuglia, Randini.

LAZIO
Zanetti, Luteri, Sghedoni, Miccinesi, Mucchetti, Landoni, Bizzanti, Rozzoni, Pinti.

SAMB
Mancini, Ruffinetti, Novati, Valentini, Di Bari, Tomasco, Neri, Capucci, Buttino, Garbuglia, Randini.

LAZIO
Zanetti, Luteri, Sghedoni, Miccinesi, Mucchetti, Landoni, Bizzanti, Rozzoni, Pinti.

SAMB
Mancini, Ruffinetti, Novati, Valentini, Di Bari, Tomasco, Neri, Capucci, Buttino, Garbuglia, Randini.

LAZIO
Zanetti, Luteri, Sghedoni, Miccinesi, Mucchetti, Landoni, Bizzanti, Rozzoni, Pinti.

SAMB
Mancini, Ruffinetti, Novati, Valentini, Di Bari, Tomasco, Neri, Capucci, Buttino, Garbuglia, Randini.

LAZIO
Zanetti, Luteri, Sghedoni, Miccinesi, Mucchetti, Landoni, Bizzanti, Rozzoni, Pinti.

SAMB
Mancini, Ruffinetti, Novati, Valentini, Di Bari, Tomasco, Neri, Capucci, Buttino, Garbuglia, Randini.

● INFER (10) - MILAN (7). Dati molto amici al Rosso si ripresenta come un probabile banco di prova, inteso contro il centro di Sampdoria Gianni Calabrese, a periodo strutturalmente molto forte (Cobi) e l'altro campionato nazionale che un'occasione potrebbe costare per i rossoneri.

● LANEROSSO (9) - ROMA (6). Reduce dal pareggio di Birmingham la Roma tenterà di ottenere un altro risultato favorevole a Venezia, ma il compito dei quattro è assai difficile se per il centro e la linea senza da un lato (che domenica hanno perso a Padova), da un altro (che domenica hanno perso a Padova), da un altro (che domenica hanno perso a Padova).

● JUVENTUS (8) - TORINO (7). Mantovani e Cossato restano per il derby della Mole, sebbene siano in vantaggio in classifica. I bianconeri hanno una linea di attacco molto forte, ma il centro è ancora un po' debole.

● LECCO (5) - ATALANTA (5). I bergamaschi cercheranno di riscattare la deludente scorsa partita contro il Lanerossi e sperano per ciò sul rientro di Maschio. Ma il campo del Lecco è quasi «fabbricato» e quindi il risultato non dovrebbe apparire il prossimo.

● SPAL (4) - BOLOGNA (7). I ferraresi non hanno mai continuato sulla partita in combattimento, i bolognesi invece si sono mostrati molto bravi. Il derby può darsi che stia per concludersi diversamente dal solito. Da parte sua il Bologna forse con Vignani il posto di Milano potrebbe di compiere un risultato non facile per il Lanerossi.

● MANTOVA (3) - PADOVA (3). Padova si presenta rinforzata da rientro di Cobi e Barbolini ma i mantovani non hanno mai continuato sulla partita. Il derby potrebbe concludersi diversamente dal solito.

● VENEZIA (3) - UDINESE (2). Un confronto diretto tra le ultime della classifica. I lagunari non brillano per produttività ma il campo di Udine è un campo dove il derby potrebbe concludersi diversamente dal solito.

● AMPORBIO (2) - PARMA (2). Parma in casa ha sempre fatto e quindi il derby potrebbe concludersi diversamente dal solito.

● INTER (10) - MILAN (7). Dati molto amici al Rosso si ripresenta come un probabile banco di prova, inteso contro il centro di Sampdoria Gianni Calabrese, a periodo strutturalmente molto forte (Cobi) e l'altro campionato nazionale che un'occasione potrebbe costare per i rossoneri.

● LANEROSSO (9) - ROMA (6). Reduce dal pareggio di Birmingham la Roma tenterà di ottenere un altro risultato favorevole a Venezia, ma il compito dei quattro è assai difficile se per il centro e la linea senza da un lato (che domenica hanno perso a Padova), da un altro (che domenica hanno perso a Padova), da un altro (che domenica hanno perso a Padova).

● JUVENTUS (8) - TORINO (7). Mantovani e Cossato restano per il derby della Mole, sebbene siano in vantaggio in classifica. I bianconeri hanno una linea di attacco molto forte, ma il centro è ancora un po' debole.

● LECCO (5) - ATALANTA (5). I bergamaschi cercheranno di riscattare la deludente scorsa partita contro il Lanerossi e sperano per ciò sul rientro di Maschio. Ma il campo del Lecco è quasi «fabbricato» e quindi il risultato non dovrebbe apparire il prossimo.

● SPAL (4) - BOLOGNA (7). I ferraresi non hanno mai continuato sulla partita in combattimento, i bolognesi invece si sono mostrati molto bravi. Il derby può darsi che stia per concludersi diversamente dal solito. Da parte sua il Bologna forse con Vignani il posto di Milano potrebbe di compiere un risultato non facile per il Lanerossi.

● MANTOVA (3) - PADOVA (3). Padova si presenta rinforzata da rientro di Cobi e Barbolini ma i mantovani non hanno mai continuato sulla partita. Il derby potrebbe concludersi diversamente dal solito.

● VENEZIA (3) - UDINESE (2). Un confronto diretto tra le ultime della classifica. I lagunari non brillano per produttività ma il campo di Udine è un campo dove il derby potrebbe concludersi diversamente dal solito.

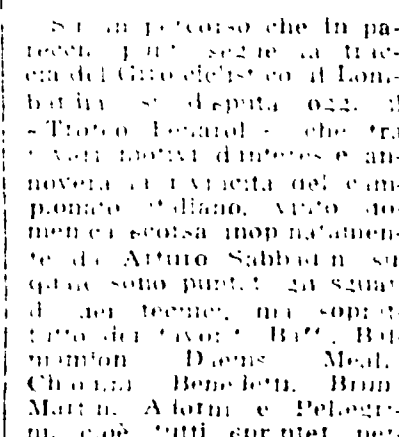
● AMPORBIO (2) - PARMA (2). Parma in casa ha sempre fatto e quindi il derby potrebbe concludersi diversamente dal solito.

● INTER (10) - MILAN (7). Dati molto amici al Rosso si ripresenta come un probabile banco di prova, inteso contro il centro di Sampdoria Gianni Calabrese, a periodo strutturalmente molto forte (Cobi) e l'altro campionato nazionale che un'occasione potrebbe costare per i rossoneri.

Ciclismo senza respiro

Si corre oggi il Trofeo Fenaroli

In Francia il «Grand Prix Parisien» a cronometro a squadre



CHARLES sarà il punto di forza della Juve per il «derby» col Torino.

Non si può dire che in passato il Giro dell'Emilia sia stato un evento di grande importanza. Ma da qualche anno a questa parte, grazie all'impulso di Benigno Zaccagnini, il Giro dell'Emilia è diventato un evento di grande importanza.

Non si può dire che in passato il Giro dell'Emilia sia stato un evento di grande importanza. Ma da qualche anno a questa parte, grazie all'impulso di Benigno Zaccagnini, il Giro dell'Emilia è diventato un evento di grande importanza.

Non si può dire che in passato il Giro dell'Emilia sia stato un evento di grande importanza. Ma da qualche anno a questa parte, grazie all'impulso di Benigno Zaccagnini, il Giro dell'Emilia è diventato un evento di grande importanza.

Non si può dire che in passato il Giro dell'Emilia sia stato un evento di grande importanza. Ma da qualche anno a questa parte, grazie all'impulso di Benigno Zaccagnini, il Giro dell'Emilia è diventato un evento di grande importanza.

Non si può dire che in passato il Giro dell'Emilia sia stato un evento di grande importanza. Ma da qualche anno a questa parte, grazie all'impulso di Benigno Zaccagnini, il Giro dell'Emilia è diventato un evento di grande importanza.

Non si può dire che in passato il Giro dell'Emilia sia stato un evento di grande importanza. Ma da qualche anno a questa parte, grazie all'impulso di Benigno Zaccagnini, il Giro dell'Emilia è diventato un evento di grande importanza.

Non si può dire che in passato il Giro dell'Emilia sia stato un evento di grande importanza. Ma da qualche anno a questa parte, grazie all'impulso di Benigno Zaccagnini, il Giro dell'Emilia è diventato un evento di grande importanza.

La sua vittoria ottenuta per intervento medico alla seconda ripresa - Applaudita esibizione di Panunzi con Ben Ali Bechir

La sua vittoria ottenuta per intervento medico alla seconda ripresa - Applaudita esibizione di Panunzi con Ben Ali Bechir

La sua vittoria ottenuta per intervento medico alla seconda ripresa - Applaudita esibizione di Panunzi con Ben Ali Bechir

La sua vittoria ottenuta per intervento medico alla seconda ripresa - Applaudita esibizione di Panunzi con Ben Ali Bechir

La sua vittoria ottenuta per intervento medico alla seconda ripresa - Applaudita esibizione di Panunzi con Ben Ali Bechir

La sua vittoria ottenuta per intervento medico alla seconda ripresa - Applaudita esibizione di Panunzi con Ben Ali Bechir

La sua vittoria ottenuta per intervento medico alla seconda ripresa - Applaudita esibizione di Panunzi con Ben Ali Bechir

La sua vittoria ottenuta per intervento medico alla seconda ripresa - Applaudita esibizione di Panunzi con Ben Ali Bechir

La sua vittoria ottenuta per intervento medico alla seconda ripresa - Applaudita esibizione di Panunzi con Ben Ali Bechir

La sua vittoria ottenuta per intervento medico alla seconda ripresa - Applaudita esibizione di Panunzi con Ben Ali Bechir

La sua vittoria ottenuta per intervento medico alla seconda ripresa - Applaudita esibizione di Panunzi con Ben Ali Bechir

La sua vittoria ottenuta per intervento medico alla seconda ripresa - Applaudita esibizione di Panunzi con Ben Ali Bechir

La sua vittoria ottenuta per intervento medico alla seconda ripresa - Applaudita esibizione di Panunzi con Ben Ali Bechir

La sua vittoria ottenuta per intervento medico alla seconda ripresa - Applaudita esibizione di Panunzi con Ben Ali Bechir

Su venti oratori, non uno d'accordo con Gonella

Vibrata denuncia dei magistrati contro lo stato della giustizia

L'ex ministro fascista De Marsico non vuole i «pezzenti» nelle giurie I più giovani magistrati hanno evitato il compromesso e la reticenza

(Dal nostro inviato speciale) PALERMO, 30. — Ci sono stati questi venti interventi, oggi, al Congresso dell'Associazione nazionale magistrati: di essi non uno è da considerarsi allineato con i tesi del ministro Gonella. L'assemblea, e vero, rivela una sensibile divisione. Da una parte, alcuni magistrati anziani, i più alti in grado, che hanno dimostrato di accettare con cautela, e anche con qualche perplessità di indefinibile natura, la più moderata relazione del dr. Torre, presidente di sezione della Suprema Corte, sulla scottante tematica: «Lineamenti di una riforma dell'ordinamento giudiziario». Dall'altra, i giudici giovani, i pectori, moltissimi magistrati di chiara fama, giuristi e docenti di giurisprudenza, che hanno denunciato i difetti e le lacune del sistema giudiziario italiano in modo chiaro, senza compromessi.

«Ma, in sostanza, tutti hanno più o meno validamente denunciato la arretratezza della nostra giustizia, il suo ancora sensibile distacco dalla Costituzione democratica, la necessità di una riforma radicale, di un adeguamento alla nuova realtà sociale del Paese. Unica voce stonata, quella del prof. Aldo De Marsico, ex guardasigilli fascista.

Questa mattina, la seduta si è iniziata alle ore 9.30. Dopo brevi parole del dottor Comucci, Procuratore Generale della Cassazione, ha parlato il dottor Chieppa, ex Presidente di Sezione della Suprema Corte. Dichiarandosi d'accordo con la relazione Torre e in diretta polemica con il Guardasigilli, egli ha ribadito che la nostra magistratura è, in termini generali, anche se e la più numerosa del mondo. E' necessario sveltire la procedura, organizzare gli uffici giudiziari, riformare i codici, istituire il giudice unico. Secondo Gonella, in tutta Italia soltanto 86 circoscrizioni giudiziarie possono essere soppressi. Perché? Perché non si vuole dispiacere a questo o a quell'altro politico?

«Bisogna avere il coraggio di denunciare che spesso non viene fatta giustizia nei processi penali e civili», ha incalzato il giudice Scorza.

E il dottor Guido Cucco, del Tribunale di Genova: «Per le scuole di carabinieri, per la polizia i soldi si trovano sempre: solo per i magistrati si fanno questi «mi di spesa». E il dottor Vianza, ex Procuratore Generale: «In dipendenza dall'esterno va bene, ma anche in dipendenza dall'interno. In camera di consiglio, il magistrato spesso tace per paura di rovinarsi la carriera». E il dottor Musone: «Dattilografi e magnetofoni nel processo. Il Medio Evo è bastato». E il dottor Vianza, ex Procuratore Generale: «In dipendenza dall'esterno va bene, ma anche in dipendenza dall'interno. In camera di consiglio, il magistrato spesso tace per paura di rovinarsi la carriera». E il dottor Musone: «Dattilografi e magnetofoni nel processo. Il Medio Evo è bastato».

«L'abito consueto sotto la toga — egli ha detto — è una copertura ideologica per nascondere il trattamento iniquo usato dallo Stato verso i magistrati. Ci hanno voluto presentare il giudice come un ideale astratto che vive nell'empireo: questa è demagogia. Il giudice era un uomo come tutti gli altri, con i suoi bisogni, le sue ansie, i suoi problemi. Deve essere onesto, probo, capace: ma non è votato al sacrificio. Il prof. De Marsico ci ha detto che il giudice non deve neppure iscriversi ai partiti, che deve sempre restare libero e indipendente: evidentemente dimentica che con il regime fascista era indispensabile avere la tessera in tasca per venire ammessi ai concorsi. Altro che indipendenza, altro che libertà!».

Il dottor Franceschelli si è anche dichiarato favorevole alla istituzione del giudice unico e all'ingresso della

domina nella magistratura. Infine ha preso la parola il dottor Mario Barba, procuratore della Repubblica di Massa Carrara. Il suo intervento è stato coraggioso ed appassionato: «Sono per il giudice unico: la garanzia che per l'imputato fornirebbe il collegio giudicante è soltanto una parola. E per la specializzazione? Gonella ci invita alla prudenza. E' ora di dire basta, bisogna dirlo chiaro! Io ero un magistrato giudicante. Ora sono un requirente, sono uno specializzato: ma la mia specializzazione me la sono fatta sulla pelle dei cittadini!».

FRANCESCO MAGAGNINI

Si è dimesso il capogruppo della D.C. di Milano

MILANO, 30. — Il dott. Lino Montagna, capogruppo della D.C. al Consiglio comunale di

Ancora interrotte le comunicazioni con la Siria



DAMASCO — Il nuovo governo siriano. Da sinistra: Ahmed Sultan, Fuad Abed, Farhan Jandali, Leon Zamaria, il primo ministro Maman Kuzbari, Izal el-Nuss, Awarad Barakat, Amin Nazif, Numan Azhari. Mancano (nella telefoto) i ministri Kuwaiti (interno) e Sendali (sanità)

(continuazione dalla 1. pag.) uscita stamane completamente allineata al nuovo governo. An Nasr sotto il titolo: «Questa è stata la volontà del popolo» scrive che il movimento di rivolta in Siria non intende attendere alla unità dei paesi arabi. «Da questo momento in Siria — prosegue il giornale — tutto verrà sistemato alla luce di una sana Costituzione che non manterrà traccia delle restrizioni e dei privilegi precedenti».

Saul Al Arab sottolinea che il popolo siriano «appoggia questo governo che ha promesso di ripristinare le libertà politiche, l'abolizione della legge marziale e di tutte le restrizioni imposte dall'Egitto».

Tutti gli altri giornali sottolineano l'appoggio che i rappresentanti della vita politica hanno dato alla formazione del nuovo governo e quanta speranza essi ripongono nelle promesse di liberalizzazione — dando libero gioco alle forze politiche e sindacali.

La radio di Damasco ha trasmesso questo pomeriggio un appello alla «nazione egiziana sorella». Il tono della trasmissione era, come quelli di ieri, molto acceso. «Nasser, ha detto la radio polemizzando con il discorso del presidente della RAI», ha preteso che in Siria i proprietari terrieri possedessero contemporaneamente la terra e i contadini. Egli si sbaglia. E' in Egitto che ciò aveva luogo. Quando Nasser è venuto in Siria per la prima volta ha dovuto confessare di essere stupefatto dell'elevato livello di vita dei contadini siriani in confronto a quello a lui ben noto, dei contadini egiziani. Nasser, non doveva dimenticare questa differenza di livello di vita quando ha imposto i suoi metodi dopo l'unificazione».

A Damasco la vita è tornata pressoché normale dopo la rivolta. Oggi le comu-

nicazioni telefoniche e telegrafiche sono state ripristinate fra Damasco, Beirut e la Giordania. Notizie giunte a Beirut informano che forze dell'esercito e pattuglie corazzate sono piazzate attorno agli edifici del governo, ma che la situazione è calma. La bandiera della Repubblica siriana è stata issata su tutti gli edifici pubblici in sostituzione di quella della RAI. Il lavoro è ripreso e i cinematografi e gli altri locali pubblici sono aperti durante la giornata. Il coprifuoco sarà in vigore tuttavia anche questa sera per

ordine del comando militare. L'esercito ha anche ordinato alla popolazione di astenersi dal manifestare per le strade. Anche al Cairo la situazione è tranquilla, anche se la popolazione sembra avere accusato il colpo della secessione siriana. Anche oggi Nasser ed i suoi collaboratori sono stati riuniti in permanenza nel palazzo presidenziale, ma non hanno annunciato alcuna decisione.

Tutte le comunicazioni con la Siria sono interrotte e soltanto le trasmissioni di Radio Damasco parlano nella capitale egiziana le notizie di

quello che accade nell'ex provincia settentrionale della repubblica.

I giornali del Cairo attaccano duramente stamane la seta di Persia e il re di Giordania, responsabili di avere favorito con la loro politica la rinascita delle forze ostili alla RAI e di essere stati i primi a tornare riconoscimento e solidarietà ai rivoltosi.

Giornali di Beirut che hanno buoni fonti di informazione a Damasco scrivono oggi che l'ex presidente della RAI, Serraji, si trova in stato d'arresto a Damasco. I due giornali Jallil el Hayat e il Duly Star in lingua inglese, affermano che lo scontro fra Serraji ed il maresciallo Amer ha dato ai leaders della rivolta l'opportunità di iniziare il movimento. La notizia che Serraji è prigioniero dei capi del nuovo governo di Damasco smentisce ogni sua partecipazione alla sollevazione.

In seguito ad un attacco dei gendarmi

50 i morti negli scontri fra katanghesi e baluba

150 i feriti - Truppe del governo congolese continuano ad ammassarsi ai confini col Katanga

ELISABETHVILLE, 30. — Il quartier generale dell'ONU a Elisabethville ha comunicato che nei disordini avvenuti nei giorni scorsi a Katanga fra gendarmi katanghesi e baluba sono morte cinquanta persone e 150 sono rimaste ferite. Gli scontri si sono verificati in seguito ad un attacco dei gendarmi di Ciombe.

Il capo della missione ONU nel Katanga, l'irlandese Conon Cruise O'Brien, ha dichiarato in una conferenza stampa che «considerevoli forze» dell'esercito governativo congolese si trovano ammassate ai confini settentrionali del Katanga.

O'Brien ha poi lamentato che il console rhodesiano di Elisabethville si rifiuta di collaborare con le Nazioni Unite.

A Leopoldville il ministro delle informazioni, Ileo, ha confermato che il premier Adula, non riconoscendo fra l'altro alcuna carica ufficiale a Ciombe, non può incontrarsi con lui ma può semmai riceverlo nella capitale congolese.

WASHINGTON, 30. — La visita di unità della VI Flotta americana a Beirut è già annunciata per martedì prossimo e sarà cancellata. Ne ha dato notizia un portavoce della marina. La decisione sembra essere stata presa a seguito delle proteste suscitate nei paesi arabi dalla notizia di movimenti delle unità americane.

Rinvia la visita della Flotta USA nel Libano

WASHINGTON, 30. — La visita di unità della VI Flotta americana a Beirut è già annunciata per martedì prossimo e sarà cancellata. Ne ha dato notizia un portavoce della marina. La decisione sembra essere stata presa a seguito delle proteste suscitate nei paesi arabi dalla notizia di movimenti delle unità americane.

Questo è il parere degli esperti

Come bisogna mangiare per ben guidare l'auto

La dieta ideale — Lo stato «ipnoideale» nemico dei lunghi viaggi — Minimo lo sforzo fisico, intensa invece la tensione nervosa — Le obiezioni dei camionisti

Ve l'immaginate Gagarin e Titov che ad un certo punto lasciano i comandi della Vostok e, affamati come lupi, divorano antipasti stuzzicanti, un piatto colmo di fettucine al ragù, un pollo arrosto, verdura, frutta, il tutto condito con abbondanti bicchieri colmi di buon vino e, terminato il tutto pranzano con caffè, liquorino e sigaretta, pretendono di rimettersi ai comandi e di guidare l'Astronave con i riflessi pronti come prima? Sarebbe impossibile: dopo alcuni minuti il loro cervello verrebbe incesso da un torpore contro il quale non si può combattere, in comune le due macchine sono pilotate da un vero essere umano le cui reazioni psico-fisiche soggiacciono alle stesse leggi, sia che si trovi a bordo di una automobile, sia che si dia sulla fantastica poltrona della Vostok. Lo stato «ipnoideale» che assalirebbe Gagarin o Titov dopo un pasto abbondante, ha le stesse caratteristiche di quello che turba anche un qualsiasi automobilista. La differenza sta nel fatto che i Gagarin e i Titov cercheranno sempre di abbandonarsi in volo ai piaceri della mensa, mentre la maggior parte degli automobilisti, anche quando debbono viaggiare per una giornata intera, non sente ragioni, e lascia la tarola solo dopo essersi rimpinzato abbondantemente, sia perché crede di recuperare così facendo le forze perdute, sia perché, sia perché obbedisce ad un atteggiamento psicologico abbastanza diffuso secondo il quale, quando si è lontani dalla consueta vita di ogni giorno, ci si sente un po' in vacanza, disposti perciò a concedersi qualche piccolo lusso. Per i camionisti, noti frequentatori di trattorie, un «mi di buona notte» si è sempre soddisfatti. L'ora di pasto rappresenta l'unica pausa piacevole di una lunga e snerata giornata di lavoro.

comporta pochi gesti: con un minimo sforzo fisico (come ad esempio schiacciare l'acceleratore) si ottiene un grande risultato. Non si tratta dunque di fatica fisica, muscolare, ma di una tensione nervosa continua, del logorio al quale viene sottoposta la parte «nobile» dell'organismo in seguito all'alternarsi degli impulsi nervosi sotto il variare spesso brusco, sempre rapido, dell'ambiente. Da qui deriva la stanchezza che l'automobilista accusa dopo un certo numero di ore continue di guida.

Il consumo di calorie invece è minimo. Un uomo di 70 chili consuma durante un'ora di guida 133 calorie, meno di quelle che consumerebbe se scrivesse a macchina per lo stesso periodo di tempo (140). Lo stesso individuo, se salisse per un'ora le scale, consumerebbe 1.100 calorie.

E' dunque il sistema nervoso del conducente che deve trovarsi in prelette condizioni. Tutti i soggetti normali che guidano una automobile lanciata oltre i 90 chilometri all'ora accusano un leggero senso di costrizione, di tensione al cuore e alla regione gastrica. Se alla tensione aggiungiamo gli effetti di una digestione lenta, faticosa e incompleta, il sistema nervoso non solo accuserà lo sforzo, ma appurerà lento, torpido. Un pericolo, che si assumeva a quelli in agguato sulla strada.

Se dovete compiere un lungo viaggio in auto, avvertite i medici, bando dunque ai peccati di gola. Basta solo un po' di sacrificio, e potrete consumare un pasto che vi terrà in condizioni fisiche eccellenti. Secondo il dottor Mario Garlasco, uno dei più noti studiosi in materia, devono essere scongiurati in primo luogo le novità caloriche e i cibi insoliti. Se proprio non potete farne a meno, assaggiateli, ma con giudizio. Inoltre il pasto non dovrebbe superare le 900 calorie, consumate in una volta sola e non ad intervalli, associando la carne di manzo o di pollo al latte ed al formaggio.

«Fraternizzazione» a Cinecittà

Lettere dell'impresario e di un gruppo di ballerini

Ricorriamo da Cinecittà e pubblichiamo le seguenti lettere: Signor Direttore,

rientrato questa mattina a Roma, ho appreso di una campagna giornalistica nella quale è comparso il mio nome. Desidero precisare, quanto segue.

1) E' semplicemente ridicolo il solo supporre che io abbia potuto delimitare, selvaggio, gli italiani, dal momento che esplicitamente ho detto di essere da più di dieci anni, stimo ed ammiro gli italiani tra i quali ho centinaia di buoni amici e all'estero.

2) Il signor Carlo Latimer è stato da me licenziato per fatti dei quali, fin dal 2 settembre scorso, ho interessato l'Autoretta Giudiziarla italiana e che assolutamente nulla hanno a che vedere con la lotta dello stesso signor Latimer.

3) Per quanto attiene alla divisione dei ballerini su pullman, la stessa è stata stabilita e non da me — per ragioni tecniche — per comodità degli stessi ballerini. Costoro infatti sono divisi in gruppi, i quali non lavorano mai simultaneamente e al più delle volte lavorano per il nido e per il volo del lavoro e di verso per ciascun gruppo.

Gli artisti bianchi e negri stanno insieme nei camerini, divisi soltanto per sesso, usano il ristorante e nel bar, come qualunque giornalista può agevolmente controllare recedendo a Cinecittà.

Tutto il personale dell'Hotel Regina, dove alloggiavo da dieci anni durante i miei 3022orni a Roma, può testimoniare che spesso dopo il lavoro in trattoria, sono a loro disporo anche con amici negri.

Non credo, infine, sia manifestazione di razzismo il corrispondere ai ballerini negri una retribuzione eguale a quella maggiore di ben equamente a loro rispetto a quella versata a loro colleghi bianchi.

Alcune fotografie della dichiarazione che, al mio arrivo a Roma, mi è stata ufficialmente consegnata da miei assistenti.

Confido che la verità dei fatti ed il suo rispetto per la persona umana. Le consiglio, Signor Direttore, la pubblicazione della presente e della lettera alleata.

Charley Henchis

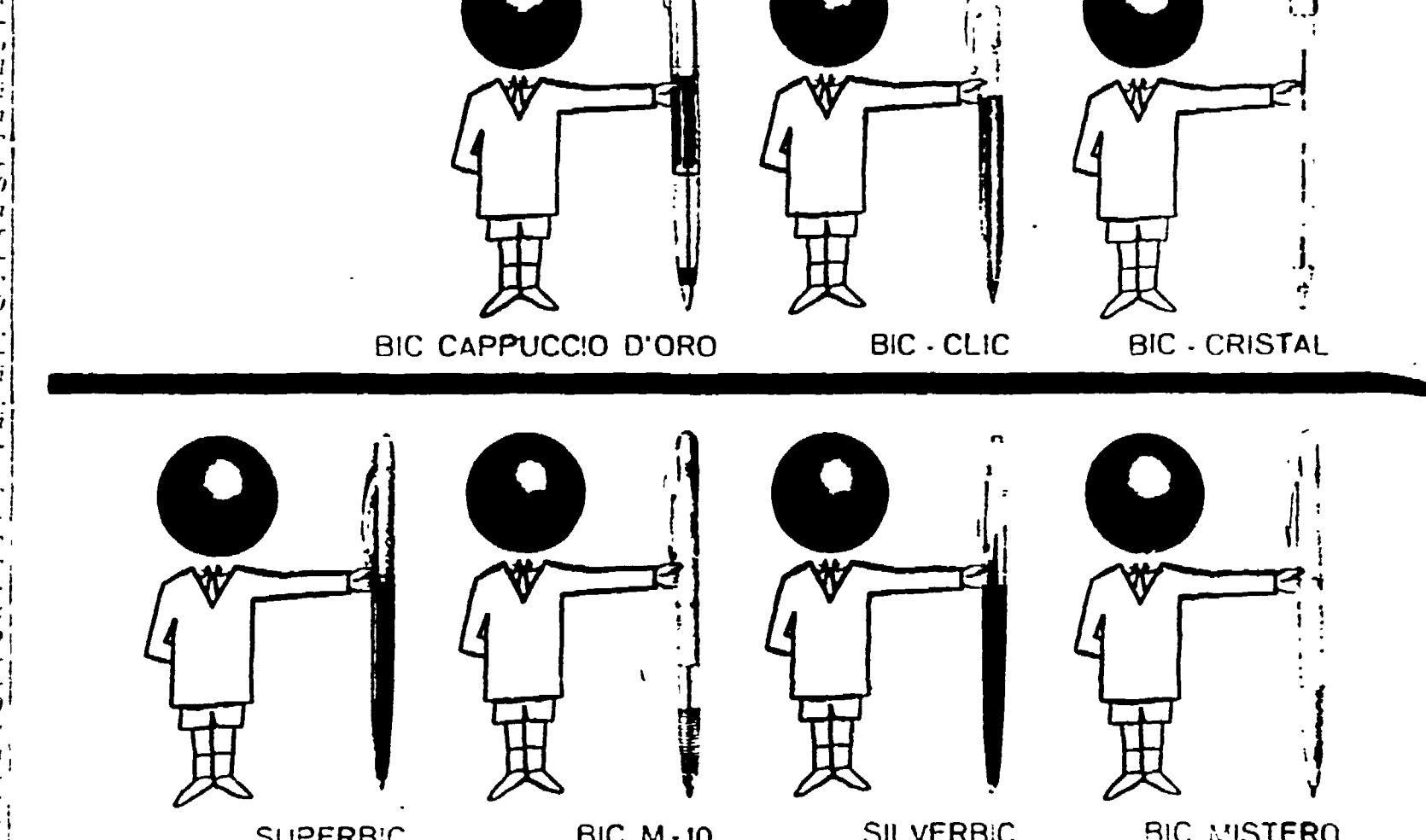
«Noi ballerini negri del film Cleopatra intendiamo dissentire dall'articolo pubblicato sul-

RECORD ECCEZIONALE

Il più facile da usare CON UNA SOLA APPLICAZIONE toglie immediatamente il dolore e la radice DA LO SPRINT AI PIEDI CALLIFUGO SAN MARCO Solo nelle farmacie

SENSAZIONALE!

Da oggi la 'sfera diamante' in carburo di tungsteno* in tutte le penne Bic



Occhio alla penna! la vera Bic è marcata Bic



«Curare i nervi

Ci si rimette quindi al volante eccitati ed appesantiti; alla stanchezza della guida si aggiunge una digestione lenta e difficoltosa; i chilometri corrono monotoni sotto le ruote, appare una sonnolenza sempre più inquietante; ci si accorge che quella curva è stata affrontata con ritardo e che poco è mancato che si uscisse di strada, ci si ritira improvvisamente in mezzo alla carreggiata senza sapere come; ci si guarda attorno sbalorditi non ricordando nulla — ne un albero né un segnale

«Dopo le nostre denunce

«Fraternizzazione» a Cinecittà

Lettere dell'impresario e di un gruppo di ballerini

Ricorriamo da Cinecittà e pubblichiamo le seguenti lettere: Signor Direttore,

rientrato questa mattina a Roma, ho appreso di una campagna giornalistica nella quale è comparso il mio nome. Desidero precisare, quanto segue.

1) E' semplicemente ridicolo il solo supporre che io abbia potuto delimitare, selvaggio, gli italiani, dal momento che esplicitamente ho detto di essere da più di dieci anni, stimo ed ammiro gli italiani tra i quali ho centinaia di buoni amici e all'estero.

2) Il signor Carlo Latimer è stato da me licenziato per fatti dei quali, fin dal 2 settembre scorso, ho interessato l'Autoretta Giudiziarla italiana e che assolutamente nulla hanno a che vedere con la lotta dello stesso signor Latimer.

3) Per quanto attiene alla divisione dei ballerini su pullman, la stessa è stata stabilita e non da me — per ragioni tecniche — per comodità degli stessi ballerini. Costoro infatti sono divisi in gruppi, i quali non lavorano mai simultaneamente e al più delle volte lavorano per il nido e per il volo del lavoro e di verso per ciascun gruppo.

Gli artisti bianchi e negri stanno insieme nei camerini, divisi soltanto per sesso, usano il ristorante e nel bar, come qualunque giornalista può agevolmente controllare recedendo a Cinecittà.

Tutto il personale dell'Hotel Regina, dove alloggiavo da dieci anni durante i miei 3022orni a Roma, può testimoniare che spesso dopo il lavoro in trattoria, sono a loro disporo anche con amici negri.

Non credo, infine, sia manifestazione di razzismo il corrispondere ai ballerini negri una retribuzione eguale a quella maggiore di ben equamente a loro rispetto a quella versata a loro colleghi bianchi.

Alcune fotografie della dichiarazione che, al mio arrivo a Roma, mi è stata ufficialmente consegnata da miei assistenti.

Confido che la verità dei fatti ed il suo rispetto per la persona umana. Le consiglio, Signor Direttore, la pubblicazione della presente e della lettera alleata.

Charley Henchis

«Noi ballerini negri del film Cleopatra intendiamo dissentire dall'articolo pubblicato sul-

«Fraternizzazione» a Cinecittà

Lettere dell'impresario e di un gruppo di ballerini

Ricorriamo da Cinecittà e pubblichiamo le seguenti lettere: Signor Direttore,

rientrato questa mattina a Roma, ho appreso di una campagna giornalistica nella quale è comparso il mio nome. Desidero precisare, quanto segue.

1) E' semplicemente ridicolo il solo supporre che io abbia potuto delimitare, selvaggio, gli italiani, dal momento che esplicitamente ho detto di essere da più di dieci anni, stimo ed ammiro gli italiani tra i quali ho centinaia di buoni amici e all'estero.

2) Il signor Carlo Latimer è stato da me licenziato per fatti dei quali, fin dal 2 settembre scorso, ho interessato l'Autoretta Giudiziarla italiana e che assolutamente nulla hanno a che vedere con la lotta dello stesso signor Latimer.

3) Per quanto attiene alla divisione dei ballerini su pullman, la stessa è stata stabilita e non da me — per ragioni tecniche — per comodità degli stessi ballerini. Costoro infatti sono divisi in gruppi, i quali non lavorano mai simultaneamente e al più delle volte lavorano per il nido e per il volo del lavoro e di verso per ciascun gruppo.

Gli artisti bianchi e negri stanno insieme nei camerini, divisi soltanto per sesso, usano il ristorante e nel bar, come qualunque giornalista può agevolmente controllare recedendo a Cinecittà.

Tutto il personale dell'Hotel Regina, dove alloggiavo da dieci anni durante i miei 3022orni a Roma, può testimoniare che spesso dopo il lavoro in trattoria, sono a loro disporo anche con amici negri.

Non credo, infine, sia manifestazione di razzismo il corrispondere ai ballerini negri una retribuzione eguale a quella maggiore di ben equamente a loro rispetto a quella versata a loro colleghi bianchi.

Alcune fotografie della dichiarazione che, al mio arrivo a Roma, mi è stata ufficialmente consegnata da miei assistenti.

Confido che la verità dei fatti ed il suo rispetto per la persona umana. Le consiglio, Signor Direttore, la pubblicazione della presente e della lettera alleata.

Charley Henchis

«Noi ballerini negri del film Cleopatra intendiamo dissentire dall'articolo pubblicato sul-

«Fraternizzazione» a Cinecittà

Lettere dell'impresario e di un gruppo di ballerini

Ricorriamo da Cinecittà e pubblichiamo le seguenti lettere: Signor Direttore,

rientrato questa mattina a Roma, ho appreso di una campagna giornalistica nella quale è comparso il mio nome. Desidero precisare, quanto segue.

1) E' semplicemente ridicolo il solo supporre che io abbia potuto delimitare, selvaggio, gli italiani, dal momento che esplicitamente ho detto di essere da più di dieci anni, stimo ed ammiro gli italiani tra i quali ho centinaia di buoni amici e all'estero.

2) Il signor Carlo Latimer è stato da me licenziato per fatti dei quali, fin dal 2 settembre scorso, ho interessato l'Autoretta Giudiziarla italiana e che assolutamente nulla hanno a che vedere con la lotta dello stesso signor Latimer.

3) Per quanto attiene alla divisione dei ballerini su pullman, la stessa è stata stabilita e non da me — per ragioni tecniche — per comodità degli stessi ballerini. Costoro infatti sono divisi in gruppi, i quali non lavorano mai simultaneamente e al più delle volte lavorano per il nido e per il volo del lavoro e di verso per ciascun gruppo.

Gli artisti bianchi e negri stanno insieme nei camerini, divisi soltanto per sesso, usano il ristorante e nel bar, come qualunque giornalista può agevolmente controllare recedendo a Cinecittà.

Tutto il personale dell'Hotel Regina, dove alloggiavo da dieci anni durante i miei 3022orni a Roma, può testimoniare che spesso dopo il lavoro in trattoria, sono a loro disporo anche con amici negri.

Non credo, infine, sia manifestazione di razzismo il corrispondere ai ballerini negri una retribuzione eguale a quella maggiore di ben equamente a loro rispetto a quella versata a loro colleghi bianchi.

Alcune fotografie della dichiarazione che, al mio arrivo a Roma, mi è stata ufficialmente consegnata da miei assistenti.

Confido che la verità dei fatti ed il suo rispetto per la persona umana. Le consiglio, Signor Direttore, la pubblicazione della presente e della lettera alleata.

Charley Henchis

«Noi ballerini negri del film Cleopatra intendiamo dissentire dall'articolo pubblicato sul-

«Fraternizzazione» a Cinecittà

Lettere dell'impresario e di un gruppo di ballerini

Ricorriamo da Cinecittà e pubblichiamo le seguenti lettere: Signor Direttore,

rientrato questa mattina a Roma, ho appreso di una campagna giornalistica nella quale è comparso il mio nome. Desidero precisare, quanto segue.

1) E' semplicemente ridicolo il solo supporre che io abbia potuto delimitare, selvaggio, gli italiani, dal momento che esplicitamente ho detto di essere da più di dieci anni, stimo ed ammiro gli italiani tra i quali ho centinaia di buoni amici e all'estero.

2) Il signor Carlo Latimer è stato da me licenziato per fatti dei quali, fin dal 2 settembre scorso, ho interessato l'Autoretta Giudiziarla italiana e che assolutamente nulla hanno a che vedere con la lotta dello stesso signor Latimer.

3) Per quanto attiene alla divisione dei ballerini su pullman, la stessa è stata stabilita e non da me — per ragioni tecniche — per comodità degli stessi ballerini. Costoro infatti sono divisi in gruppi, i quali non lavorano mai simultaneamente e al più delle volte lavorano per il nido e per il volo del lavoro e di verso per ciascun gruppo.

Gli artisti bianchi e negri stanno insieme nei camerini, divisi soltanto per sesso, usano il ristorante e nel bar, come qualunque giornalista può agevolmente controllare recedendo a Cinecittà.

Tutto il personale dell'Hotel Regina, dove alloggiavo da dieci anni durante i miei 3022orni a Roma, può testimoniare che spesso dopo il lavoro in trattoria, sono a loro disporo anche con amici negri.

Non credo, infine, sia manifestazione di razzismo il corrispondere ai ballerini negri una retribuzione eguale a quella maggiore di ben equamente a loro rispetto a quella versata a loro colleghi bianchi.

Alcune fotografie della dichiarazione che, al mio arrivo a Roma, mi è stata ufficialmente consegnata da miei assistenti.

Confido che la verità dei fatti ed il suo rispetto per la persona umana. Le consiglio, Signor Direttore, la pubblicazione della presente e della lettera alleata.

Charley Henchis

«Noi ballerini negri del film Cleopatra intendiamo dissentire dall'articolo pubblicato sul-

In merito al problema tedesco e a Berlino

Un messaggio di Kennedy a Krusciov preannunciato dal «New York Times»

«Utile» anche il terzo colloquio di Gromiko con Rusk — Tensione tra Washington, Parigi e Bonn per il susseguirsi delle indiscrezioni sui negoziati con l'URSS — Johnson sosta a Parigi senza vedere né De Gaulle né Debré

NEW YORK, 30. — Gromiko e Rusk hanno discusso oggi per altre quattro ore e mezza i problemi di Berlino e della Germania. È stato il loro terzo incontro in 10 giorni ed è stato, come gli altri, «utile», per esplicito riconoscimento di entrambi gli statisti. Ai giornalisti che chiedevano loro, nell'atrio del Waldorf Astoria, se «colloqui esplorativi» valgono il tempo loro dedicato, i due ministri hanno risposto di sì. Il vice-segretario di Stato, Roger Tubby, ha sottolineato l'interesse degli Stati Uniti a che questi «scambi di idee» continuino ed ha accennato alla «probabilità» che nuovi incontri abbiano luogo a Washington, dove Gromiko dovrebbe far visita al presidente. Tubby ha anche promesso che Rusk farà un resoconto agli alleati. Dal canto suo, il segretario di Stato ha immediatamente conferito con il collega britannico, Lord Home, e con il portavoce di Kennedy, appositamente giunto da Newport. In serata, Rusk è partito per Washington.



NEW YORK — Rusk e Gromiko fotografati dopo il loro ultimo colloquio

Stamane, il New York Times preannunciava che la prossima settimana l'invio, da parte di Kennedy, di un messaggio a Krusciov, inteso a sollecitare «indicazioni più precise sull'atteggiamento di Mosca nei confronti di negoziati ufficiali su Berlino e sulla Germania». Krusciov, scrive il giornale, dovrebbe dare per via epistolare «qualche segno di voler discutere qualcosa di più della formula per la pace in Germania».

Il dispaccio del New York Times, datato Washington e firmato da Max Frankel, afferma che il manifestarsi di questi «segni» è «una delle condizioni fondamentali poste dalle potenze occidentali per i negoziati». E aggiunge: «Il crescente sospetto a Bonn e a Parigi, che gli Stati Uniti possano promuovere negoziati segreti alle spalle degli alleati, è motivo di grande irritazione per l'amministrazione. Gli ambasciatori alleati continuano a incontrare quasi quotidianamente al Dipartimento di Stato altri funzionari americani e si dice loro che sono tenuti al corrente di tutti gli sviluppi. Ma il fatto che si continui a parlare di una soluzione di compromesso del problema tedesco, mentre niente di chiaro è in vista, ha indotto i francesi e i tedeschi a dubitare che l'informazione non sia esauriente».

Frankel riferisce poi, come testimonianza di questo clima di sospetto esistente tra Washington e le capitali oltranziste europee, che l'USIS (United States Information Service) una delle agenzie governative di informazione ha raccolto le reazioni franco-tedesche al recente discorso di Kennedy e che esse «aprono del tutto «prive di entusiasmo». I tedeschi, in particolare accusano il Presidente di essere stato evasivo sul problema della riunificazione della Germania e di non avere incluso Bonn tra gli alleati i cui diritti di accesso a Berlino ovest dovrebbero essere garantiti. Tanto il New York Times quanto il Christian Science Monitor polemizzano su questo punto, ricordando che, quando i diritti di accesso a Berlino vennero stabiliti, essi si riferivano soltanto alle potenze occidentali e non già ai tedeschi occidentali che a quell'epoca erano nazione occupata; subito dopo la guerra, anzi, i diritti di accesso furono concordati non «a pro» della nazione vincitrice, ma «contro» una sua possibile rinascita militare.

A proposito dei rapporti con gli alleati ha destato una certa impressione il fatto che il vice presidente Johnson, incaricato da Kennedy di una missione a Parigi, abbia lasciato oggi questa capitale dopo un soggiorno durato meno di 24 ore, senza vedere alcuno dei dirigenti francesi. Johnson ha parlato con l'ambasciatore americano a Parigi, James Gavin, con il comandante supremo delle forze alleate in Europa, generale Lauris Norstad e con il rappresentante permanente degli Stati Uniti presso il Consiglio della NATO, Thomas Finletter. I colloqui si sono svolti sui punti principali seguenti: la crisi di Berlino e la «minaccia» sull'ex capitale tedesca, la situazione politica e militare lungo la frontiera fra i due Stati tedeschi e l'andamento dello sviluppo della capacità militare delle forze della NATO. Lo stesso Johnson ha affermato, in una dichiarazione scritta consegnata ai giornalisti prima della partenza, che gli alleati sono e devono essere pronti a reagire «a qualsiasi nuova minaccia dell'berata o accidentale».

Ridda di ipotesi nella capitale francese

Il generale De Gaulle darà inizio a una nuova fase in Algeria?

Sarebbe creato un comitato per l'autodeterminazione composto in maggioranza di musulmani - L'OAS invece preparerebbe un «governo provvisorio» dell'Algeria francese

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 30. — Tutti in Francia si aspettano importanti novità ai primi di ottobre. De Gaulle, parlando ai negoziati segreti alle spalle degli alleati, è motivo di grande irritazione per l'amministrazione. Gli ambasciatori alleati continuano a incontrare quasi quotidianamente al Dipartimento di Stato altri funzionari americani e si dice loro che sono tenuti al corrente di tutti gli sviluppi. Ma il fatto che si continui a parlare di una soluzione di compromesso del problema tedesco, mentre niente di chiaro è in vista, ha indotto i francesi e i tedeschi a dubitare che l'informazione non sia esauriente».

D'altra parte, in Francia, l'opposizione potrebbe cominciare ancora qualche passo avanti verso la ricostituzione di una vera e propria forza politica unitaria.

Delle tre ipotesi, la prima è quella che tutti considerano più probabile. Costituire una sorta di comitato di gestione, composto in maggioranza di musulmani, col compito di preparare il referendum. De Gaulle pensa di poter dare inizio all'attuale fase della sua manovra per risolvere il problema algerino. Il generale ha rinunciato a installare un vero e proprio governo provvisorio, per non chiudere la porta ai negoziati col GPRA. Nella sostanza però i suoi progetti comportano ancora il pericolo di ritardare la trattativa di pace: essi prescindono infatti da un accordo col GPRA e tendono a precostituire una forma di potere

transitorio troppo debole per fronteggiare l'OAS, ma sufficientemente controllato da Parigi per poter ostacolare una normale evoluzione verso l'indipendenza. Ecco perché, secondo certe informazioni non confermate che venivano ieri dal Cairo, gli algerini tenderebbero a smentire le voci secondo cui i negoziati sarebbero già ripresi: di fronte alle manovre poliste e all'evidente debolezza del potere in Algeria, non si è mai troppo cauti. Del resto De Gaulle non prevede anche la costituzione di un esercito algerino di cinquantamila uomini, comandato da un generale musulmano che ha fatto tut-

ta la sua carriera nell'esercito francese? A questi progetti, già molto confusi, si aggiunge quello del raggruppamento dei francesi nella zona costiera dell'Algeria, che De Gaulle continua a caldeggiare e che trova impensati sostenitori un po' dappertutto, negli ambienti neocolonialisti parigini. Il Monde, ad esempio, ha pubblicato un lungo studio in quattro puntate per dimostrare che la soluzione del raggruppamento è l'unica giusta e praticamente realizzabile nelle condizioni attuali. Forse senza volerlo, il giornale non fa che confermare la tesi di coloro che vedono una forma di potere completata fra il potere e l'OAS: il governo non agisce seriamente contro gli ultras e dà la netta impressione di volentieri anzi desinare per giustificare progetti come quello del raggruppamento, che potrebbero far durare in Algeria per altri dieci anni. Per questa e per altre considerazioni, l'ipotesi di un prossimo colpo di forza da parte dell'OAS in Algeria appare poco probabile. A Parigi, circolano le stesse voci che si erano diffuse in agosto: si parla di un putsch per il 2 o il 15 ottobre; si dice che i fascisti proclamano un «governo dell'Algeria francese» e che andranno a installarlo nei locali di Algeri abbandonati martedì scorso dalla delegazione generale, che si è trasferita a Rocher Noir, a cinquanta chilometri da Algeri, sul mare. Si parla di attentato al Presidente della Repubblica. Si dice che Joxe si troci in Algeria per dirigere l'operazione contro l'OAS. L'incontro che ha visto ieri riuniti di nuovo a tu per tu dopo quattro anni di dissenso, Guy Mollet e Mendes France, sarà seguito da altri la settimana prossima; l'atmosfera del primo colloquio è stata — si dice — molto cordiale. Ma non si è andati più in là di un primo scambio di vedute. Guy Mollet potrebbe insistere per dare precedenza alla sua idea di un «cartello delle forze democratiche», che esige la fissazione di un programma preciso e adesioni limitate a sinistra; Mendes France, invece, preferirebbe cominciare dalla formula dell'incontro fra i responsabili dei partiti, dei sindacati e di altre organizzazioni, che non preclude nulla e può aprire maggiori prospettive unitarie. Il problema più importante, comunque, è quello dell'estensione che si vuole dare all'alleanza delle sinistre. Ma di questo, a quanto sembra, ieri non si è parlato tra Mendes France e Mollet. Se ne parla oggi e domani, al Comitato politico del PSU, riunito appunto per analizzare le prospettive aperte dall'appello di Mendes France, in relazione a un precedente appello del PSU medesimo e con l'importante apertura unitaria fatta dal Comitato centrale del PCF giovedì scorso.

Con 40 persone a bordo

Salta in aria una nave carica di dinamite



MADAGASCAR — Una immagine della nave «Star Carrier» esplosa nel porto di Diego (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) TANANARIVE (Madagascar), 30. — Una delle più impressionanti sciagure che si ricordino nella storia della marineria in tempo di pace si è verificata ieri sera in un porto dell'isola di Madagascar. Una nave norvegese carica di dinamite ha avuto un incendio a bordo e, nonostante le precauzioni, messe subito in atto, è esplosa ed affondata. Il disastro è costato la vita ad una ventina di uomini e numerosi sono i feriti gravi; alcuni di questi ultimi sono in pericolo di vita ed il loro decesso potrebbe far salire da un momento all'altro il doloroso bilancio delle vittime. I dispersi sono 15. Dai superstiti si è potuto avere un primo racconto della tragedia: i fatti sono stati confermati dalle autorità portuali di Diego Suarez, porto che si trova all'estremità settentrionale del Madagascar. Il mercantile, lo Star Carrier di 9.000 tonnellate di stazza, stava scaricando le merci allorché veniva lanciato l'allarme anti-incendi da

una delle stive. Poco dopo dense spire di fumo si vedevano uscire dalle grosse prese d'aria situate sul ponte. Mentre l'equipaggio si precipitava agli estintori e alle pompe, il comandante avvertiva per radio le autorità portuali. Dato che il carico era costituito essenzialmente di dinamite, veniva deciso immediatamente di allontanare la nave dalle banchine. Un rimorchiatore francese si metteva subito a prora della Star Carrier e, agganciata la nave con una lunga cerna d'acciaio, cominciava a tirare verso il largo, con i motori a pieno regime. La rapidità della manovra impediva di sbarcare dal mercantile i portuali malgasci che vi erano saliti per le operazioni di scarico. Lo Star Carrier aveva superato da poca la distanza di sicurezza dalla zona portuale, allorché la tragedia precipitava. Alcuni feriti erano stati portati sul ponte dalla stiva in preda alle fiamme ed erano stati messi in mare con una scialuppa; si erano allontanati da poco, puntando verso terra, allorché il mercantile saltava in

aria con una rapida serie di terrificanti esplosioni. Lo scoppio della dinamite investiva con forza distruttrice anche il rimorchiatore della marina militare francese, danneggiandolo gravemente e spazzandone gli uomini dal ponte. Spezzato in due, lo Star Carrier colava poi a picco rapidamente; due, i metri di profondità e non si pota tentare il recupero del relitto. I superstiti dell'equipaggio che era di 40 uomini (tutti norvegesi), si sono salvati per essersi gettati in mare al momento in cui l'esplosione della dinamite era apparsa ormai inevitabile dato che le fiamme divampavano vicino alle casse dell'esplosivo. La nave faceva servizio regolare fra la Francia e il Madagascar. Apparteneva ad una società norvegese ma viaggiava a nolo per una compagnia di Le Havre (Francia), la Peninsulair. L'inchiesta per accertare le cause della sciagura è stata già avviata. DAVID O'BRIEN dell'Associated Press SAVERIO TUTINO

Fulbright vuol rinviare il riarmo atomico di Bonn

LONDRA, 30. — Il senatore Fulbright, presidente della Commissione esteri della Camera alta americana, ha ammesso oggi in una conferenza stampa tenuta a Londra, che la opposizione sovietica al riarmo nucleare della Bundeswehr è «legittima e fondata» e ha affermato che le armi di sterminio non dovrebbero essere date ai tedeschi fino a quando esistano concrete possibilità di accordo tra gli occidentali e l'URSS. Il senatore ha anche affermato, nella sua conferenza stampa, che «se i sovietici si assumono la responsabilità per la crisi di Berlino» — «Abbiamo commesso molti errori — egli ha detto — ed io mi vergogno, come tutti altri, della situazione in cui siamo venuti a trovarci». Ha aggiunto di essere favorevole a negoziati con i sovietici per «contare la nostra offerta di aiuto da lato ovest» e per la «crea di Berlino ovest e per il libero accesso ad essa». Fulbright ha quindi affermato che i sovietici sono a ragione preoccupati della possibilità che vengono concesse armi atomiche alla Germania occidentale. In proposito, ri-

spondendo ad un giornalista che gli chiedeva se fosse d'accordo sulla necessità di fornirli armi alla Germania di Bonn in ogni circostanza, Fulbright ha detto: «La questione per ora non si pone. Tale misura deve essere evitata, finché esiste una ragionevole prospettiva di progresso nel senso di un accordo accettabile con i sovietici. Dovremmo risolvere questo passo soltanto se in futuro dovessimo accettare, per esempio se i sovietici violassero l'indipendenza di qualcuno dei nostri alleati importanti». È stato chiesto ancora a Fulbright se la questione delle armi nucleari possa essere utilizzata dagli Stati Uniti come mezzo di scambio in una trattativa con l'URSS. «Non ho detto questo — ha risposto Fulbright — penso però che la possibilità che la Germania occidentale si disponga di armi nucleari è un argomento di preoccupazione per i sovietici». Il senatore Fulbright è il primo a esplicitamente ammettere che si schiera nel giro di pochi giorni a favore di una revisione delle tesi tradizionali dell'ottimismo in merito al problema tedesco. Dopo le dichiarazioni del generale Clay, presidente dei quali Bonn deve prendere atto della «realtà» dei due Stati tedeschi, si è stato fatto il discorso del senatore Humphrey, vice leader democratico del Senato, ha parlato del regime della città libera di Berlino ovest, degli accessi ad essa e del confine Oder-Neisse come di problemi «negoziabili».

Domani a Blackpool il congresso laburista

La prospettiva delle elezioni anticipate L'adesione al MEC e il disarmo nucleare

LONDRA, 30. — Domani a Blackpool si apre la 60ma conferenza annuale del Partito laburista britannico. I lavori dureranno quattro giorni. I primi due saranno dedicati alla politica interna e alla discussione del manifesto programmatico — dove sono tracciate le linee della politica economica e sociale del governo — gli altri due all'esame dei problemi internazionali in senso lato. Il congresso laburista assume un rilievo particolare alla luce di eventuali elezioni anticipate in Gran Bretagna. Macmillan sarebbe infatti deciso ad anticipare la consultazione elettorale in vista di una possibile adesione dell'Inghilterra al Mec. Anche quest'ultimo problema sarà discusso dal Congresso. Sinora i laburisti non hanno espresso una opinione precisa sul proposito. Però si pensa che nemmeno la conferenza dirà una parola chiara in proposito, specie al fronte alle resistenze crescenti dei membri del Commonwealth. Il congresso delle Trade Unions ha invece approvato a maggioranza l'azione governativa intesa a compiere indagini per un eventuale adesione al MEC.

La Bulgaria trattiene i militari in servizio dopo l'ammassamento delle truppe turche

SOFIA, 30. — Il Comitato Centrale del Partito Comunista Bulgaro e il Consiglio dei ministri della Repubblica popolare di Bulgaria, hanno deciso di sospendere l'invio in congedo dei militari che hanno compiuto la ferma in seguito alla minaccia degli Stati Uniti d'America e dei loro alleati contro i Paesi socialisti e particolarmente a causa del forte concentramento di truppe estere presso i confini bulgari, con la Grecia e la Turchia. In questi due paesi i contingenti militari, sono aumentati e sono state chiamate in servizio nuove leve. Di fronte a queste misure, e per fronteggiare ogni eventualità, il governo bulgaro ha preso la decisione di trattenere in servizio i militari fino al termine del trattato di pace con la Germania.

ENALOTTO

- 1. BARI 2
- 2. CAGLIARI 1
- 3. FIRENZE 2
- 4. GENOVA 1
- 5. MILANO 1
- 6. NAPOLI 1
- 7. PALERMO X
- 8. ROMA X
- 9. TORINO X
- 10. VENEZIA 2
- 11. NAPOLI 1
- 12. ROMA 1

Monte premi L. 12.806.914; al 12 - L. 1.280.000; agli 11 - L. 79.200; al 10 - L. 3.700.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	77	58	70	74	59
Cagliari	3	84	77	59	21
Firenze	70	25	80	14	18
Genova	26	61	66	19	58
Milano	2	49	80	9	26
Napoli	30	20	56	9	18
Palermo	32	10	3	71	77
Roma	35	15	84	32	34
Torino	46	72	19	62	48
Venezia	77	17	12	6	86

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Mellillo Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 485

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Turchini, 19. Telefoni: Centralino numero 1.20.351, 1.20.352, 1.20.353, 1.20.354, 1.20.355, 1.20.356, 1.20.357, 1.20.358, 1.20.359, 1.20.360, 1.20.361, 1.20.362, 1.20.363, 1.20.364, 1.20.365, 1.20.366, 1.20.367, 1.20.368, 1.20.369, 1.20.370, 1.20.371, 1.20.372, 1.20.373, 1.20.374, 1.20.375, 1.20.376, 1.20.377, 1.20.378, 1.20.379, 1.20.380, 1.20.381, 1.20.382, 1.20.383, 1.20.384, 1.20.385, 1.20.386, 1.20.387, 1.20.388, 1.20.389, 1.20.390, 1.20.391, 1.20.392, 1.20.393, 1.20.394, 1.20.395, 1.20.396, 1.20.397, 1.20.398, 1.20.399, 1.20.400. Abbonamenti: L. 1.200, semestrale L. 600, trimestrale L. 300, mensile L. 100. Pubblicità: L. 1.200, semestrale L. 600, trimestrale L. 300, mensile L. 100. Sped. in abb. post. n. 2000 del 10/10/60. Roma, 1/10/61. Direzione: L. 1.200, semestrale L. 600, trimestrale L. 300, mensile L. 100. Sped. in abb. post. n. 2000 del 10/10/60. Roma, 1/10/61.

famulus
IL NUOVO RASOIO PER TUTTE LE BARBE RAPI E BASETTE
Organizzazione «FAMULUS» per l'Italia
Don DALL'OLIO - Firenze, Via Venezia, 10

Oggi non acquistereste nè usereste certamente un veicolo come questo

Le stesse ragioni valgono anche per l'acquisto di una macchina per MAGLIERIA

PERCIÒ SCEGLIETE SOLO

“ML WEBER”

NEI TIPI: A 57 automatica 3MS e 3MA
GARANTITE 10 ANNI

Le macchine per maglieria ML WEBER sono le uniche, indistintamente fra tutte le macchine per maglieria, costruite secondo il SISTEMA MONOBLOCCO. Questo sistema di proprietà esclusiva della «ML WEBER» dà la possibilità di conseguire una infinita di vantaggi, sia dal lato tecnico che dal lato di rendimento. Fra l'altro possiamo segnalare:

- 1 una «veramente» esatta e costante confezione di tutti i punti a maglia;
- 2 l'abolizione di ogni inutile sforzo fisico (punti del carro, barre laterali, e specialmente i guidafili — ancora in uso in tutte le altre macchine — richiedono spreco rilevante quanto inutile di fatica);
- 3 la silenziosità che deriva dalla assenza di guidafili e dalla conseguente assenza del rumore di battuta, rumore che è caratteristico di tutte le altre macchine e che in molti casi non lascia permettere il lavoro serale;
- 4 la grande produttività, conseguita dal fatto di poter ottenere velocemente e quindi economicamente una grande quantità di punti che con tutte le altre macchine non si possono adottare per difficoltà di realizzazione;
- 5 la possibilità durante il lavoro di cambiare facilmente cinque filati diversi;
- 6 trasporto automatico della maglia unita al rasato.

DISPOSITIVI PASSAGGIO dalla maglia unita al rasato

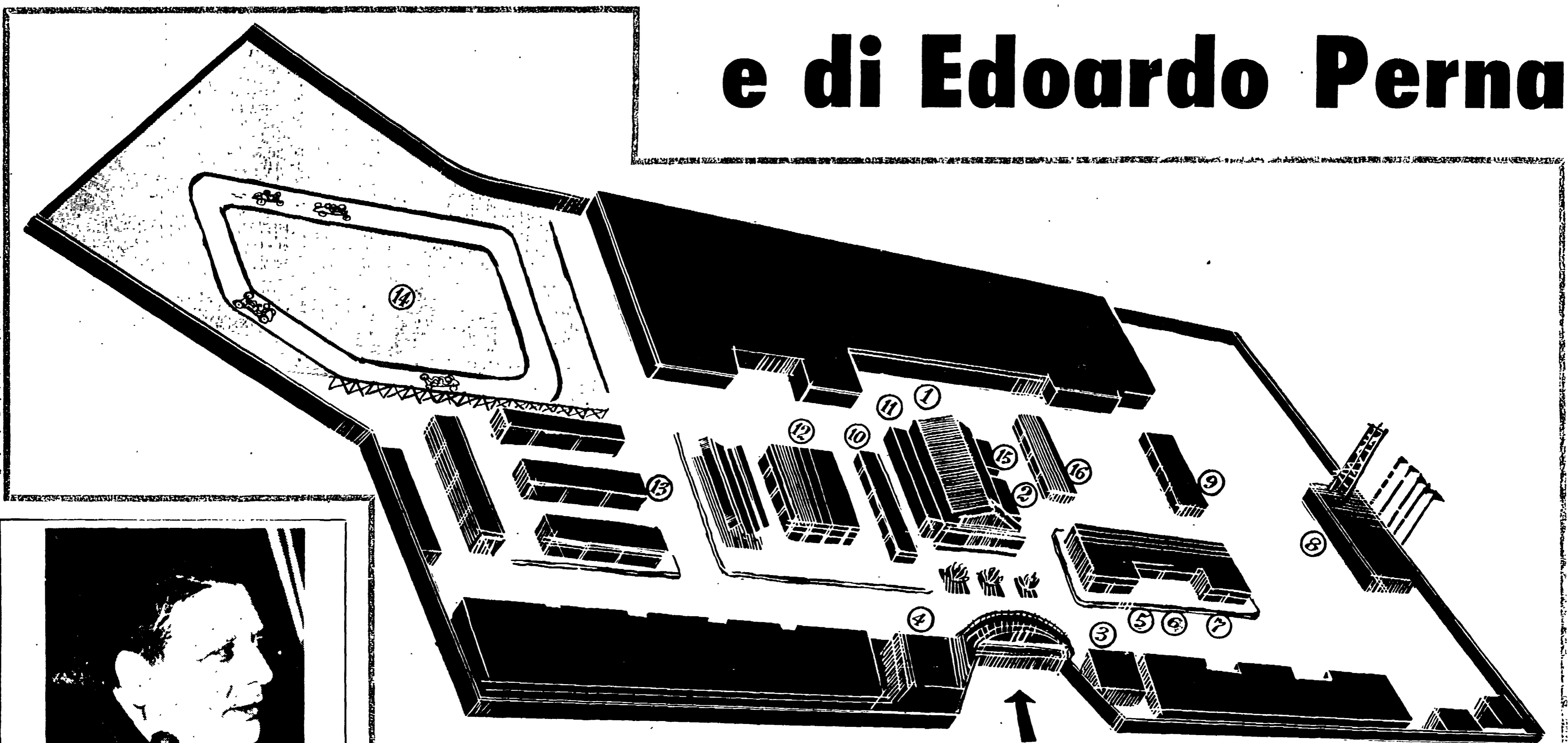
COMANDO CENTRALE anche automaticamente GIA' PREDISPOSTI 20 disegni diversi in pochi secondi senza toccare catene o divisioni

Ditta **R. UGOLINI** Via Ponte alle Mosse, 118 r
Tel. 489.756 - 422.35 - FIRENZE
SPECIALIZZATA NELLA VENDITA DI MACCHINE PER MAGLIERIA e CUCIRE
SCUOLA DI INSEGNAMENTO GRATUITO - ASSISTENZA DI LAVORO FACILITAZIONI DI PAGAMENTO A LUNGA SCADENZA
CERCASI RAPPRESENTANTI ZONE LIBERE



Prosegue oggi alla Fiera di Roma il Festival dell'Unità

Ore 18,30 comizio di Giorgio Amendola e di Edoardo Perna



Via Cristoforo Colombo

I numeri del grafico indicano i vari padiglioni allestiti nell'interno della Fiera di Roma. 1. Teatro — 2. Mostra del lavoro a Roma e in provincia — 3. Stand dell'«Unità» — 4. Mostra di pittura — 5. Mostra dei giornali dei paesi socialisti — 6. Mostra della caricatura antinazista — 7. Mostra dei problemi di Roma — 8. Palco centrale — 9. Teatro dei burattini — 10. Stand degli Editori Riuniti — 11. Mostra dell'artigianato — 12. Bar — 13. Ristorante — 14. Pista go-Kart — 15. Birreria — 16. Mostra Spartachiadi



Giorgio Amendola

della Direzione del PCI

Edoardo Perna

segretario del Comitato regionale del PCI

parleranno alle ore 18,30 sul tema:

Unità delle forze popolari per sconfiggere il militarismo aggressivo tedesco e l'imperialismo

L'Italia ha bisogno della pace



Il programma della tradizionale manifestazione

Ore 10: gara dei go-kart

Alla gara, organizzata dal moto club UISP, partecipano le scuderie di Roma, Aprilia, Latina, Frosinone e Napoli. Le prove ufficiali si svolgeranno dalle ore 8 alle ore 9,30. Sono in palio un vestito da uomo offerto dalla ditta Vitadello (piazza Risorgimento); un treno di gomme per kart offerto dalla ditta Colombi Gomme (via Collatina n. 3); un apparecchio radio portatile offerto dalla ditta Luvero Amilcare (Radio, TV, Elettrodomestici, via dei Castani 147, Centocelle); un rasoio elettrico offerto dalla ditta Oreste Acquisti (via Alessandro Volta 30) e una spazzola elettrica offerta dalla ditta Zampetti, elettrodomestici (via Tolemaid n. 5).

Ore 11: teatro dei Sarzi

Il teatro dei burattini dei Sarzi ha allestito tre spettacoli per i bambi-



Miranda Martino

ni. Il primo avrà inizio alle 11 e la rappresentazione sarà ripetuta alle 16,30 e alle 20.

Ore 15: premiazione dei diffusori

Allo stand dell'Unità alle ore 15 il compagno Paolo Bufalini premierà i diffusori e i compagni che si sono distinti nella raccolta per la sottoscrizione del miliardo

Ore 20,30: parata dei successi

I cantanti Miranda Martino, Jolanda Rossini, Nunzio Gallo e Luciano Novesi sono di scena alle 20,30 per lo spettacolo «Parata di successi». Presenta Tullio Rossini. Complesso orchestrale Redar.

LE LINEE DELL'A.T.A.C.

Linea autobus 91: da piazza Venezia
Linea autobus 93: da piazza dei Cinquecento
Linea tram 5: da piazza Istria
Linea tram 11: da via Tiburtina (Portonaccio)



Nunzio Gallo